

Relazione del consiglio di amministrazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2010

Signori azionisti,

la nostra Società ha conseguito anche nel corso dell'esercizio 2010 un positivo risultato economico. Il valore della produzione è stato di € 127.985.092, in consistente aumento sul 2010. L'utile netto è risultato di euro 12.606.528, dopo avere effettuato ammortamenti e svalutazioni per euro 28.737.651, accantonamenti al fondo rischi e altri accantonamenti per euro 2.034.075, ed imputato al conto economico imposte sul reddito dell'esercizio per euro 6.364.744.

Il proseguimento del trend positivo della gestione caratteristica è testimoniato dalla crescita del margine operativo lordo, che passa da euro 45.115.622 del 2010 a euro 52.787.691 del 2010 (conto economico riclassificato, esposto nel successivo paragrafo 5 – Commento ai risultati economici e finanziari).

I positivi risultati della gestione trovano conferma nell'eccellente risultato di gruppo e soprattutto nel cospicuo aumento degli investimenti, che hanno raggiunto la cifra record di euro 66.971.844, la punta più alta del triennio di POT (piano operativo triennale) 2008-2010.

Nell'ambito di una costante attenzione alla qualità del servizio e di una forte propensione all'innovazione, sono state promosse ulteriori importanti iniziative tendenti a facilitare il rapporto con gli utenti e a consolidare l'immagine della Società come gestore affidabile di un bene primario come l'acqua.

Cambiamenti di rilievo hanno interessato anche l'assetto del gruppo Acque, con la costituzione di Ingegnerie Toscane S.r.l., nata dall'aggregazione delle società d'ingegneria di Acque S.p.A. e Publiacqua S.p.A., con l'obiettivo non solo di offrire servizi sempre più innovativi e qualificati, ma anche di stimolare un più complessivo processo di aggregazione tra i gestori del servizio idrico della Toscana.

1 Il contesto generale

1.1 Il quadro normativo e regolamentare

Ulteriori modifiche hanno interessato la cornice legislativa e regolamentare entro cui si svolge l'attività delle società di gestione del servizio idrico, senza peraltro determinare novità sostanziali rispetto al quadro delineato nella relazione al bilancio del precedente esercizio.

Con il Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 168, è stato approvato in via definitiva il Regolamento di attuazione dell'art. 23 bis della legge n.133/2008, che nelle intenzioni del Legislatore mira a favorire la più ampia diffusione dei principi di concorrenza nella gestione dei servizi pubblici locali. Con riguardo alla gestione del servizio idrico integrato restano ferme l'autonomia gestionale del soggetto gestore, la piena ed esclusiva proprietà pubblica delle risorse idriche, nonché la competenza esclusiva delle istituzioni pubbliche nel governo delle risorse stesse, in linea con tutta la precedente normativa nazionale e comunitaria. Nello specifico il Regolamento disciplina le modalità di gara per l'affidamento dei servizi pubblici dando attuazione alle linee fissate nell'articolo 15 del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, che aveva affermato la piena legittimità degli affidamenti a società miste pubblico-private nel caso in cui fossero avvenuti, come per Acque SpA, mediante procedure competitive ad evidenza pubblica. Il Regolamento stabilisce inoltre vincoli più stringenti in materia d'incompatibilità tra cariche di amministratore di enti locali e amministratore delle società partecipate dai medesimi enti oltre che in tema di assunzione del personale. Non esenti da criticità appaiono anche altri punti del provvedimento che appare comunque complessivamente ispirato ad un'opzione dirigistica e in qualche modo punitiva o limitativa, che da alcuni anni sembra improntare la legislazione in materia di aziende pubbliche locali.

In questo quadro i due quesiti referendari ammessi dalla Corte costituzionale non contribuiscono certo a portare maggiori elementi di certezza per l'operato dei gestori del settore idrico. Il primo dei quesiti, quello riguardante la modifica delle modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, tramite l'abrogazione dell'art.23 bis del decreto legge 25 giugno 2008 n.112 e successive modifiche, non sembra determinare almeno per Acque particolari conseguenze pratiche. Effetti imprevedibili avrebbe invece l'approvazione del secondo quesito, riguardante l'abrogazione dell'art. 154 del Decreto Legislativo n. 152/2006 (c.d. Codice dell'Ambiente), limitatamente alla parte che dispone che la tariffa per il servizio idrico è determinata tenendo conto dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito. E' del tutto evidente, infatti, che senza la promulgazione di nuove norme si produrrebbe il sostanziale blocco degli investimenti nel settore idrico, con gravi conseguenze sulla qualità del servizio. I due quesiti referendari perciò appaiono o fuorvianti rispetto ai reali problemi del settore idrico del nostro Paese, o tali da aggravarli seriamente. E' necessario pertanto che sulla materia Acque S.p.A.

referendaria intervenga il legislatore, ristabilendo il necessario equilibrio tra le esigenze di un'equa e corretta politica tariffaria, necessaria per garantire l'accesso a un bene primario come l'acqua, e le esigenze della sostenibilità finanziaria degli enormi investimenti indispensabili per garantire un servizio idrico di qualità. Com'è necessario che su tutte le problematiche della gestione del servizio idrico si arrivi finalmente a una legislazione compiuta e coerente, che preveda anche l'istituzione di un'Autorità di regolazione indipendente, che verifichi la congruità delle tariffe e controlli l'attività dei gestori con poteri d'ispezione e sanzioni.

In merito agli effetti della sentenza n°335 del 10/10/2008 della Corte Costituzionale, è da segnalare che Acque SpA ha provveduto, secondo le indicazioni dell'Autorità d'Ambito, all'individuazione degli utenti ubicati in zona priva del servizio di depurazione, e li ha quindi esonerati, con decorrenza 16/10/2008, dal pagamento della relativa quota di tariffa. La L.13/2009 e il successivo decreto del Min. Ambiente 30.9.2009 pubblicato nel mese di febbraio 2010 hanno disciplinato le modalità di rimborso, che sono state accolte dall'Autorità di Ambito con la delibera dell'Assemblea consortile n. 8 del 30/06/2010, che ha approvato le *Linee Guida* per la restituzione degli importi non dovuti.

In sintesi i punti principali della Linee Guida sono i seguenti:

- il Gestore provvede al rimborso a seguito presentazione di "istanza motivata";
- il termine di prescrizione è stabilito in cinque anni a ritroso, dalla domanda di rimborso dell'utente;
- il rimborso potrà avvenire a rate e il Gestore potrà completarlo entro cinque anni, in base alle indicazioni che saranno fornite dall'Autorità d'Ambito;
- il rimborso agli utenti non serviti da impianti di depurazione, per i quali, alla data di pubblicazione della Sentenza n. 335/2008, fossero state sostenute dal Gestore delle spese per attività di progettazione, realizzazione o completamento degli stessi, dovrà avvenire al netto di tali oneri.

Alla data dell'8/11/2010 gli utenti che avevano presentato richiesta di rimborso risultavano 3349 dei quali solo 1985 aventi effettivamente diritto, per una somma complessiva di 351.580 euro. Con delibera del 2/3/11 l'ATO ha stabilito che il rimborso dovrà avvenire per 1/3 nel 2011, 1/3 nel 2012 e 1/3 nel 2013, prevedendo nel frattempo che le somme rimborsate siano considerate in sede di revisione tariffaria, che dovrà avvenire entro il 30/11 di quest'anno. Per le domande successive all'8/11/2010 si provvederà ad ulteriori specifiche delibere.

1.2 La dimensione regionale

Con il decreto 225 del 29 dicembre 2010 (mille proroghe) è stata rinviata di tre mesi la scadenza del 31/12/2010 prevista dal decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 3 convertito con legge 26 marzo 2010, n. 42 per la soppressione delle Autorità d'ambito del settore idrico e del settore rifiuti. Sarebbe auspicabile che la Regione Toscana non usufruisse della possibilità di ulteriore proroga fino al 31/12/2011 e varasse per tempo l'auspicata riforma, approdando alla costituzione di un'unica Autorità regionale di controllo nel settore idrico, funzionale a un grande disegno di semplificazione e snellimento dei controlli e di rafforzamento della programmazione regionale, oltre che di stimolo all'aggregazione tra le aziende del settore. Certo la nuova proroga che si sta profilando a livello nazionale non rappresenta un incentivo a superare le inerzie e le resistenze che si frappongono alla realizzazione di un disegno di riforma di ampio respiro, di cui ci sarebbe bisogno.

Nel corso del passato esercizio è proseguito il confronto tra i gestori della Toscana, coordinati da CISPTEL, e la Regione, per pervenire ad un quadro normativo in materia di scarichi civili che consenta per un lato di operare in un clima di certezza e per l'altro di definire percorsi realistici per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla normativa.

Tuttora aperto, risulta il problema degli scarichi privi di trattamento. La mancata previsione in sede di piani d'ambito degli investimenti necessari per l'adeguamento agli obblighi di legge e la cronica successiva inadeguatezza dei finanziamenti hanno portato all'accumulo di ritardi nella realizzazione degli interventi e a varie successive proroghe. Prendendo atto della situazione, la Regione è stata costretta nel corso del 2010 ad apportare alcune modifiche urgenti alla L.R. 20/2006 (ed alla successiva L.R. 28/2010), rinviando di un anno le scadenze relative al programma degli interventi di adeguamento degli scaricatori di piena e quelle relative agli scarichi per i piccoli agglomerati al di sotto dei 2000 ab./eq.

E' stato inoltre avviato un tavolo congiunto Regione, Province, Arpat, CISPTEL/Gestori, per proporre una revisione più organica della L.R. 20/2006 e del Regolamento 46/R in merito soprattutto ai trattamenti appropriati per gli scarichi < 2000 ab./eq., alla classificazione degli oltre 3000 scaricatori di piena, alla definizione delle *aree sensibili* per quanto riguarda la percentuale di abbattimento dei nutrienti azoto e fosforo.

Per le problematiche della depurazione degli agglomerati al di sopra dei 2000 abitanti, la Regione, con delibera N° 836 del 29/09/2010, ha attestato la conformità del Piano Stralcio dell'ATO 2 relativo alle

opere previste dalla L.R. 28/2010, stanziando complessivamente 12,5 milioni di euro, di cui circa 3,7 milioni di euro per l'AATO 2.

Acque ha posto alla Regione Toscana, tramite Cispel, anche l'esigenza di uniformare i comportamenti delle province sul territorio in materia di canoni di concessione del demanio idrico.

Sono pervenute, infatti, richieste di pagamento a tale titolo da parte della Provincia di Pisa per € 353.000,00 relative all'anno 2010, alle quali sono da aggiungere € 170.000 per attraversamenti vari e circa un milione di euro per arretrati.

Contro il complesso delle richieste, dopo aver valutato gli aspetti tecnici e legali ed in accordo con l'ATO, Acque S.p.A. ha deciso di adire le vie legali con un ricorso al Tribunale Regionale delle Acque. E' del tutto evidente però l'esigenza di pervenire a livello regionale a un nuovo Regolamento in tema di Demanio idrico, sia per gli usi idropotabili, che per quelli diversi dal S.I.I. (industriale e agricolo), per disciplinare l'intera materia, uniformare i criteri di applicazione tra le diverse province e evitare inutili e dannose duplicazioni dei costi, che inevitabilmente ricadrebbero sulla tariffa, o produrrebbero una notevole riduzione degli investimenti.

Oltre a pervenire a soluzioni convincenti per le problematiche su esposte è auspicabile che nel corso del 2011 si ponga mano anche a una seria verifica degli accordi di programma siglati tra il Ministero dell'Ambiente, la stessa Regione e gli altri Enti firmatari, riguardanti:

- il Progetto di riorganizzazione del comprensorio del cuoio, della depurazione civile della Valdinievole, Valdera e Empolese;
- il Progetto di riorganizzazione della depurazione civile di Pisa nord e Oltreserchio Lucchese;
- il Progetto per la tutela della risorsa idrica della Piana Lucchese e del Padule di Bientina.

I ritardi accumulati impongono, infatti, una rimodulazione delle scadenze e delle forme di finanziamento, oltre che una verifica delle volontà di percorrere le strade comunemente individuate. Serve una cabina di regia che coordini, controlli, risponda del raggiungimento degli obiettivi.

1.3 Il nodo delle risorse, la proposta di allungamento della concessione, il processo di aggregazione delle gestioni

Quello delle risorse per il finanziamento degli investimenti si conferma ancora oggi come il vero nodo da sciogliere per assicurare una gestione efficace del servizio idrico nel nostro Paese.

Nel corso dei primi nove anni di attività, Acque S.p.A ha realizzato investimenti per oltre 362 milioni di euro ed ha sostanzialmente rispettato gli obiettivi stabiliti dall'Autorità d'ambito. Ma nonostante questo gli investimenti non sono sufficienti a fare fronte a tutte le esigenze.

Studi elaborati da Confservizi CISPTEL Toscana, stimano il fabbisogno non coperto dalla tariffa, per investimenti per il servizio idrico integrato nella Regione in 234 milioni annui. Senz'altro non dissimile è la situazione a livello nazionale, con l'aggravante che gli obiettivi d'investimento dei piani d'ambito sono ben lungi dall'essere raggiunti. Anche l'ultima relazione al Parlamento del CONVIRI sullo stato dei servizi idrici, conferma che gli investimenti medi effettivi realizzati sono appena il 55,8% di quelli programmati, che peraltro corrispondono a 36 euro l'anno ad abitante, di contro a 48 euro circa di Acque S.p.A. Lo stesso CONVIRI rileva nel rapporto del 2008 che gli investimenti previsti in Italia sono pari allo 0,15 del PIL, meno della metà di quanto previsto dagli altri Paesi sviluppati.

Il problema del reperimento di adeguate risorse per il settore idrico è quindi oggi centrale e non è realistico pensare che, nell'attuale situazione economica, possa essere affrontato solo dal lato dell'aumento delle tariffe, per evidenti problemi di sostenibilità sociale, e neppure, solo da quello dei maggiori finanziamenti pubblici. Questi sono indispensabili e possono costituire, come più volte sottolineato, anche un fattore importante di aiuto alla ripresa dello sviluppo economico, grazie a migliaia di cantieri immediatamente attivabili, per la sostituzione delle reti obsolete e la ristrutturazione e l'ammmodernamento degli impianti. Ma non sembrano venire in questo momento, né dal governo centrale né dalla Regione, concreti segnali di una volontà di stanziare somme realmente importanti e adeguate per il settore idrico.

Emerge allora l'esigenza di cercare anche strade nuove che possano attivare risorse aggiuntive. Per questo Acque ha proposto all'AATO 2 un prolungamento della concessione di gestione del servizio idrico. La proposta nasce dall'esigenza di evitare, a partire dai prossimi anni, a concessione invariata, la progressiva riduzione degli investimenti previsti dal piano d'ambito: una contrazione che avrebbe indubbi effetti negativi sulla qualità del servizio e comporterebbe l'impossibilità di effettuare alcuni investimenti strategici. Con la proposta che abbiamo avanzato, di un prolungamento della concessione per cinque anni, spalmando l'ammortamento degli investimenti su un periodo più lungo, si libererebbero invece risorse aggiuntive per investimenti per circa 160 milioni. La proposta ha registrato, nel confronto fino ad Acque S.p.A.

oggi sviluppatosi con l'Autorità d'ambito e i sindaci dei Comuni del territorio servito, una larga condivisione, ed è pertanto auspicabile che possa essere approvata.

Ai fini di un'efficace gestione del servizio nella nostra Regione restano poi ampiamente pertinenti le considerazioni già espresse in sede di approvazione del precedente bilancio. I Gestori del servizio idrico e CISPEL Toscana hanno avanzato da tempo proposte precise in merito ai grandi interventi di rilevanza regionale (bacini, impianti di captazione di acque superficiali, dorsali acquedottistiche, impianti di desalinizzazione), la cui attuazione è indispensabile per gestire razionalmente le risorse idriche toscane, per garantire a famiglie ed imprese acqua di buona qualità.

Per realizzare questi interventi è necessaria una svolta profonda che conduca a un rafforzamento della dimensione regionale come capacità di programmazione e gestione, oltre che di controllo, accompagnata da una vasta azione di semplificazione e snellimento delle procedure e di eliminazione di sovrapposizioni di ruoli e competenze, riducendo il numero degli enti che si occupano di pianificazione, autorizzazione e controlli nel settore delle acque, dove le competenze sono oggi eccessivamente divise e frastagliate.

Per questo è auspicabile che la riforma delle ATO approdi in Toscana alla formazione di un unico soggetto che sovrintenda alla gestione dell'acqua e che oltre a rafforzare la capacità di programmazione regionale, contribuisca anche a una maggiore uniformità degli standard di servizio e delle tariffe, rendendo più chiari ed efficaci nel frattempo i controlli. È necessario agire con coraggio, recidendo alla radice l'intrigo di competenze, ridisegnando da zero un nuovo assetto amministrativo e di governo della risorsa idrica in tutte le sue forme di utilizzazione.

Ed è per questo che confermiamo anche l'esigenza di lavorare ad un disegno di aggregazione tra le società toscane del settore idrico, come passo obbligato per superare i ritardi che caratterizzano le aziende di servizi pubblici locali della Toscana, a fronte delle trasformazioni e dei processi di concentrazione da tempo in atto a livello nazionale, e come strumento per recuperare ulteriori margini di competitività e di capacità d'investimento.

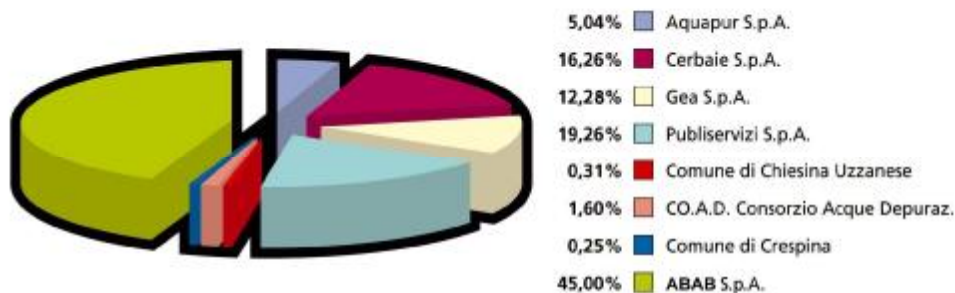
In questa direzione un passo importante è rappresentato senz'altro dalla costituzione di Ingegnerie Toscane S.r.l., società sorta nel dicembre scorso dalla fusione delle società di Ingegneria di Acque S.p.A. e Publiacqua S.p.A., che oltre a consentire indubbi vantaggi in termini di economie di scala, razionalizzazione dei costi e valorizzazione delle eccellenze, dovrebbe anche stimolare un processo di aggregazione più ampio tra i gestori del servizio idrico della Toscana.

2 Notizie sulla società e l'attività

2.1 La composizione del capitale sociale

Acque è una società per azioni, di cui i soci pubblici, che sono espressione dei comuni del territorio servito (*Aquapur S.p.A.*, *Cerbaie S.p.A.*, *Gea S.p.A.*, *Publiservizi S.p.A.*, *Consorzio CO.A.D.*) ed i comuni di *Crespina* e *Chiesina Uzzanese*, detengono complessivamente il 55% del capitale sociale. Il rimanente 45% è posseduto dalla società *ABAB S.p.A.*, formata dal raggruppamento aggiudicatario della gara svoltasi nel 2003 per la selezione del partner privato, costituito da *Acea S.p.A.*, *Suez Environnement S.A.*, *MPS S.p.A.*, *Vianini Lavori S.p.A.*, *Degrémont S.p.A.*, *C.T.C. s.c.a r.l.*

Il capitale sociale, pari ad euro 9.953.116, risulta così suddiviso:



2.2 La governance

Acque S.p.A.

Amministrazione

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione di nove membri, di cui cinque espressi dai soci pubblici di maggioranza e 4 dal socio privato. L'attuale Consiglio, nominato dall'Assemblea dei soci in data 28/05/2008, scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010 e risulta così composto:

Valtriani Fausto	Presidente del C.d.A.
Cartoni Emanuela	Amministratore delegato
Campatelli Vassili	Vice Presidente del C.d.A.
Bossola Andrea	Consigliere
Catalani Alessandro	Consigliere
Giani Giovanni	Consigliere
Guidi Giovanni	Consigliere
Russo Aurelio	Consigliere
Viegi Carlo	Consigliere

Il collegio sindacale, nominato in data 28/05/2008 per il triennio 2008-2010, scade anch'esso con l'approvazione del presente bilancio ed è così formato:

Della Santina Francesco	Presidente Collegio sindacale
Valenti Gino	Membro collegio sindacale
Varini Stefano	Membro collegio sindacale

In virtù della delibera assunta dall'assemblea dei soci dell'11/11/2008, così come modificata dall'assemblea del 20/05/2009, agli amministratori spettano i seguenti compensi fissi lordi annui:

Presidente	48.600
Amministratore Delegato	42.400
Vice Presidente	13.200
Consiglieri	7.200

I compensi risultano adeguati alle prescrizioni contenute nei commi 12 e 13 dell'art. 61, del D.L. 25 giugno 2008, n° 112, convertito in legge n. 133 del 6/8/2008. L'assemblea dei soci ha altresì previsto che una parte dei compensi degli amministratori, il cui importo complessivo non potrà comunque superare il tetto stabilito dal citato D.L. 112, debba essere legata ai risultati aziendali. In ottemperanza ai suddetti vincoli, nel corso del 2010 sono stati erogati agli amministratori compensi variabili, legati ai risultati dell'esercizio 2009, per un totale di euro 147.400.

Modello di gestione e controllo ex. d.lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione di Acque S.p.A. ha da tempo adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 231/2001; decreto che ha introdotto nell'ordinamento Italiano la responsabilità amministrativa a carico delle società per la commissione, da parte dei loro dipendenti, di alcuni reati compiuti nell'interesse e/o vantaggio delle stesse. L'adozione del Modello Organizzativo da parte di Acque S.p.a. è stata effettuata nel convincimento che esso possa rappresentare un valido strumento per sensibilizzare tutti coloro che operano in nome e per conto del Gruppo, a comportamenti corretti e trasparenti tesi a prevenire il rischio di commissione di uno dei reati prescritti dal citato decreto. Il modello è stato costantemente aggiornato armonizzandolo con le varie modifiche normative avvenute nel tempo.

Il Modello si articola in due sezioni, ovvero:

- una sezione generale nell'ambito della quale sono descritti i principi generali del decreto, sono individuate le fattispecie di reato, è riportato il regolamento dell'Organismo di Vigilanza e il sistema disciplinare da applicare in caso di violazione del Modello;
- una sezione specifica dove sono indicate le modalità comportamentali da adottare al fine di evitare la commissione dei seguenti reati:
 - a) reati verso la Pubblica Amministrazione,
 - b) reati societari,
 - c) reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro,
 - d) reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita,
 - e) reati informatici,
 - f) reati di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico,

- g) reati contro la personalità individuale,
- h) reati transnazionali,
- i) reati di criminalità organizzata,
- j) reati in materia di violazione di diritto d'autore,
- k) reati contro l'industria e il commercio,
- l) induzione a non rendere o a rendere dichiarazione mendaci all'autorità giudiziaria,
- m) reati di abbandono e deposito incontrollato dei rifiuti.

Nel corso dell'anno l'attività dell'ufficio è stata incentrata alla verifica e valutazione del sistema di controllo interno di alcune attività aziendali, proponendo ove necessario misure correttive.

Sistema di gestione societario di cui alla legge 262 del 28/12/2005

Nel corso dell'esercizio la Società ha aggiornato le proprie procedure amministrative contabili al modello proposto da Acea SpA tendente ad assicurare il rispetto delle norme della legge 262/2005 in materia di disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari. Pur non essendo interessata da specifici obblighi normativi, Acque ha visto nell'adeguamento al modello 262 un'opportunità di miglioramento dei propri processi aziendali e del proprio sistema di controllo interno, per renderlo più costantemente monitorato, metodologicamente definito e documentato, anche al fine di consentire ai soggetti cui è affidata l'attività di controllo, di compiere le loro verifiche.

Società incaricata della revisione del bilancio

Con delibera dell'assemblea dei soci del 19/05/2010 la Società ha affidato l'incarico per la revisione contabile del bilancio per gli esercizi 2010, 2011 e 2012 alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. con sede legale in Roma via Po 32, registro imprese e codice fiscale 00434000584.

2.3 la composizione del gruppo Acque

Acque ha dato vita nel corso degli anni ad alcune società controllate e collegate con l'obiettivo di assicurare una gestione ottimale di alcune attività di natura industriale non immediatamente riconducibili all'interno del ciclo idrico integrato o aventi particolare valore strategico.

Si è creato così un sistema d'impresе capace di assicurare efficienza e flessibilità della gestione, apportando nello stesso tempo valore per la capogruppo. Si è limitato inoltre il ricorso alle esternalizzazioni salvaguardando un patrimonio di professionalità e competenze, che rappresenta una delle ricchezze principali del Gruppo.

Con atto di fusione del 16/12/2010 Acque Ingegnerie S.r.l. e Publiacqua ingegnerie S.r.l. hanno dato vita a Ingegnerie Toscane S.r.l. La costituzione della nuova società mira a conseguire nuovi e più ampi margini di produttività, grazie all'unificazione delle risorse e all'allargamento del volume di affari, portando all'interno del gruppo attività attualmente svolte esternamente. Ma soprattutto dovrà consentire, oltre che di gestire in modo efficiente le tradizionali attività di progettazione e direzione lavori, per le quali peraltro è possibile ricorrere anche al vasto mercato della libera professione, di svolgere servizi d'ingegneria evoluti, concepiti, sviluppati e testati in stretto rapporto con gli addetti alla gestione operativa, creando le condizioni favorevoli a una reale innovazione nel settore idrico.

I tradizionali servizi d'ingegneria - progettazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza, etc. - rappresenteranno sempre e comunque un importante settore di attività, ma il vero valore aggiunto della Società dovrà venire dalla capacità di ideare e realizzare progetti e strategie nel vivo di una profonda conoscenza delle problematiche funzionali e operative, che può essere data solo da un forte legame "lavorativo" con la gestione aziendale.

Altre modifiche nell'assetto del gruppo hanno interessato l'ex collegata Billing Solutions. Tenuto conto, infatti, dell'attuale quadro normativo – che, di fatto, preclude alla società di perseguire l'iniziale obiettivo di ricercare un profitto comune operando, oltre che per i soci, anche sul libero mercato – i soci della collegata, hanno valutato come più funzionale al conseguimento degli scopi sociali, l'adozione della forma consortile, stante la necessità di limitare l'operatività aziendale allo svolgimento di "fasi produttive" delle imprese socie. In questo contesto i soci di B.S. hanno deciso anche di riequilibrare fra loro le partecipazioni al capitale sociale della società, per tenere conto dei rispettivi apporti in termini di risultati economici della gestione. Conseguentemente Acque SpA è passata dal 40% al 55% del capitale, acquisendo una partecipazione di controllo, Publiambiente è salita dal 30 al 43 per cento, mentre Publiservizi è scesa dal 30% al 2%.

Nell'ambito del processo di costituzione di Ingegnerie Toscane inoltre, Acque ha acquisito le partecipazioni precedentemente detenute da Acque Ingegneria S.r.l. in ICT Solutions S.r.l.

In conseguenza delle modificazioni intervenute il gruppo Acque risulta così composto:

Società controllate

- a) **Acque Industriali srl** con sede in Via Bellatalla, Pisa, capitale sociale Euro 100.000 interamente versato, costituita il 31 maggio 2002. Si tratta di una società che opera prevalentemente nella gestione d'impianti di depurazione delle acque reflue e di trattamento e stoccaggio di qualsiasi tipo di rifiuto liquido, solido, speciale, pericoloso e non proveniente dalla depurazione civile e industriale. L'attività è iniziata in data 16 luglio 2002, gli occupati al 31/12/2010 risultavano 26 e l'ultimo bilancio si è chiuso con un utile di euro 403.191.
- b) **Acque Servizi srl** con sede in Via Bellatalla, Pisa, capitale sociale Euro 400.000 interamente versato, costituita il 18 ottobre 2005 per lo svolgimento di attività di manutenzione e riparazione d'impianti e reti, la realizzazione di derivazioni dalle reti principali, l'esecuzione di opere di estensione, ecc. Gli occupati al 31/12/2010 erano 127 e l'ultimo bilancio si è concluso con un utile di euro 747.594.
- c) **B.S. Billing Solutions società consortile ar.l.** con sede in Via Garigliano, Empoli, capitale sociale Euro 120.000 interamente versato, costituita il 27 dicembre 2005, opera nel campo dei servizi di fatturazione e customer service, svolgendo per Acque ed altre società, attività di lettura contatori, elaborazione stampa e spedizione bollette, inserimento e gestione dei pagamenti degli utenti ecc. Il capitale sociale è detenuto per il 55% da Acque S.p.A e per il 32% da Publiambiente S.p.A. e per il resto da altri soci minori. Al 31/12/2010 gli occupati erano 32 e l'ultimo bilancio si è chiuso con un utile di euro 154.520.
- d) **ICT Solutions scarl**, costituita in data 27/12/2006, opera nel campo dell'ICT (information communication technology), il capitale sociale è detenuto per il 59% da Acque S.p.A., per il 15% dalla controllata BS Billing Solutions scarl e per il 24% e 2% rispettivamente da Publiservizi S.p.A e Publiambiente S.p.A. Al 31/12/2010 gli occupati erano 23, di cui 3 a tempo determinato, e l'ultimo bilancio si è chiuso con un utile di euro 133.671.

Le società collegate sono invece le seguenti:

- a) **Ingegnerie Toscane S.r.l.** sorta con atto di fusione tra Acque Ingegneria S.r.l. e Publiacqua S.r.l. del 16/12/2010, sede in Firenze via di Villamagna 90, capitale sociale di euro 100.000, detenuto per il 48,2% da Acque S.p.A., il 48,2% da Publiacqua S.p.A. e per la rimanenza da Acea S.p.A. e Fiora S.p.A. Ha per oggetto la prestazione di servizi d'ingegneria, progettazione, supporto alla gestione del ciclo idrico ecc. Gli occupati al 31/12/2010 erano 66.
- b) **C.C.S. scarl** con sede in Via Garigliano, Empoli, capitale sociale Euro 100.000 di cui il 30% detenuto da Acque S.p.A., costituita il 12 settembre 2007, per la progettazione, la prestazione, il coordinamento, l'erogazione e la gestione diretta o indiretta di servizi di call center e centralino ed in generale di gestione di attività di contatto, cura e gestione del cliente (customer care) dei gestori di servizi di pubblica utilità. Gli occupati al 31/12/2010 erano 65, di cui 11 a tempo determinato, e l'ultimo bilancio si è chiuso con un utile di euro 8.822.

Acque detiene infine partecipazioni minori nelle società:

- **Aquaser srl** con sede in Via dei Sarti, Volterra capitale sociale Euro 3.050.000, di cui Acque detiene una quota di euro 155.000 (5,08%). L'attività principale è quella dello smaltimento e del riutilizzo dei fanghi in agricoltura e di compostaggio.
- **TiForma Scarl** con sede in Firenze, capitale sociale Euro 576.577, di cui Acque detiene l'1,73%, costituita per la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione professionale, nonché ogni attività che possa risultare utile al raggiungimento dei suddetti fini sociali, nessuna esclusa, sia in contesti nazionali che internazionali.
- **Tirreno Acque srl** con sede in Pisa Via Bellatalla, 1, capitale sociale Euro 70.232 (quota Acque 25%), che svolge soprattutto funzioni di consulenza e servizio per l'acquisto di energia elettrica a prezzi vantaggiosi.

Il gruppo Acque



2.3 Il territorio servito

Acque S.p.A. gestisce dall'1 gennaio 2002, in virtù di una concessione ventennale, il servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO2 Basso Valdarno, che comprende una popolazione di oltre 792.000 abitanti distribuita in 57 Comuni delle province di Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia, e Siena.

Gli utenti al 31 dicembre 2010, senza includere i comuni di Montecatini e Ponte Buggianese, nei quali Acque S.p.A. gestisce solo il servizio di fognatura e depurazione, erano 316.556, di contro ai 314.143 dell'anno precedente. Il dato non include 6.951 utenti, che si riforniscono da pozzi privati, ed ai quali Acque fattura i soli servizi di fognatura e depurazione.

Comuni del territorio gestito

Comune	Abitanti residenti 31-12-2009
Altopascio	14777
Bientina	7495
Buggiano	8892
Buti	5810
Calci	6509
Calcinaia	11396
Capannoli	6030
Capannori	45855
Capraia e limite	7162
Casciana terme	3702
Cascina	43714
Castelfiorentino	17937
Castelfranco di sotto	12900

Cerreto guidi	10501
Certaldo	16328
Chianni	1531
Chiesina uzzanese	4517
Crespina	4160
Empoli	47549
Fauglia	3516
Fucecchio	23340
Gambassi terme	4912
Lajatico	1385
Lamporecchio	7711
Larciano	6328
Lari	8718
Lorenzana	1209
Marliana	3239

Massa e cozzile	7881
Monsummano terme	21140
Montaione	3779
Montecarlo	4573
Montecatini-terme	21288
Montelupo fiorentino	13537
Montespertoli	13412
Montopoli Val D'Arno	11163
Palais	4609
Peccioli	4991
Pescia	19762
Pieve a nievole	9726
Pisa	87440
Poggibonsi	29478
Ponte buggianese	8818
Pontedera	28198

Ponsacco	15455
Porcari	8582
San gimignano	7770
San giuliano terme	31621
San miniato	28124
Santa croce sull'arno	13991
Santa maria a monte	12682
Terricciola	4476
Uzzano	5633
Vecchiano	12430
Vicopisano	8417
Villa Basilica	1759
Vinci	14523
Totale	792381
TOTALE solo Acquedotto	762285

Principali grandezze del territorio gestito

N. Comuni serviti	57
Popolazione residente al 31/12/2009 (57 comuni)	792381
Popolazione residente al 31/12/2009 (per il solo servizio acquedotto - 55 comuni)	762285
Numero utenti acquedotto al 31/12/2010	316.556
Volume fatturato anno 2009 MC	47.029.120
N. opere di presa acquedotto attive	935
di cui pozzi	606
di cui opere di presa da fiumi e laghi	24
Di cui sorgenti	305
Lunghezza della rete di acquedotto km (dato al 31/12/2009)	5705
Copertura del servizio acquedotto (31/12/2009)	95,23%
Lunghezza della rete di fognatura km: (dato al 31/12/2009)	3000
Copertura servizio fognatura	84,6%
N. impianti di depurazione	143
Copertura servizio depurazione	74,3%

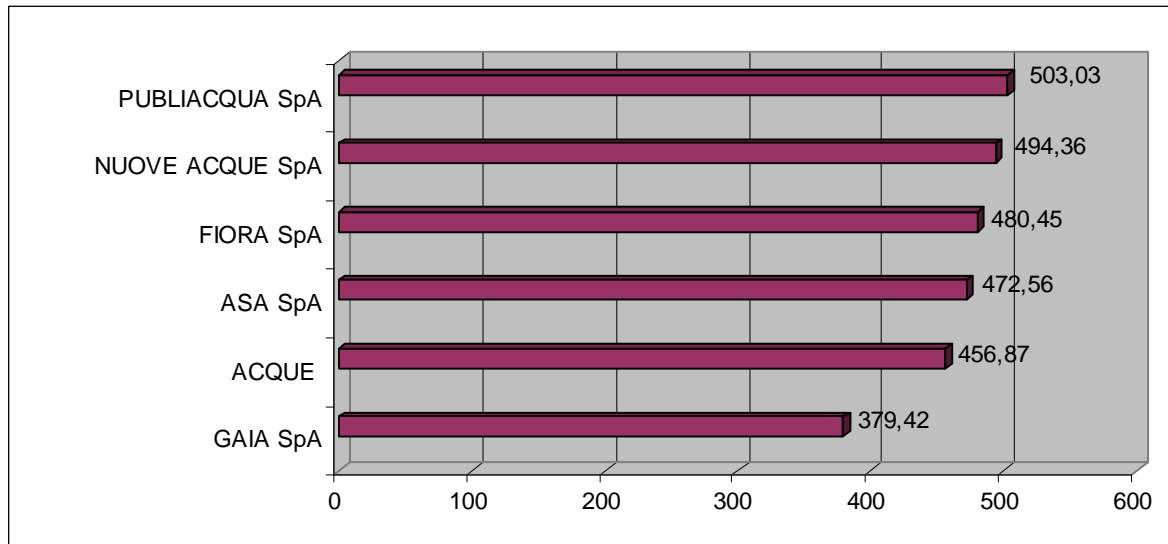
2.4 Le tariffe

Le tariffe sono aggiornate annualmente dall'Autorità d'Ambito secondo quanto disposto dagli art. 16 e seguenti della Convenzione di affidamento e sulla base della delibera di Assemblea Consortile n. 13 del 22 dicembre 2008 che ha approvato la seconda revisione tariffaria per il triennio 2008-2010. Per effetto delle suddette modifiche, dal primo gennaio 2010, le tariffe per le utenze domestiche residenziali risultano le seguenti:

Tariffe utenze domestiche. Decorrenza 1/1/2011				
	Acquedotto Euro/MC	Fognatura Euro/MC	Depurazione Euro/MC	Totale Euro
agevolata (0-80)	0,984262	0,126343	0,494927	1,605532
base (81-200)	1,313339	0,168455	0,659903	2,141697
I eccedenza (201-300)	1,784718	0,229288	0,897847	2,911853
II eccedenza (oltre 300)	2,141467	0,275147	1,076571	3,493185
quota fissa annua Euro	29,891696			

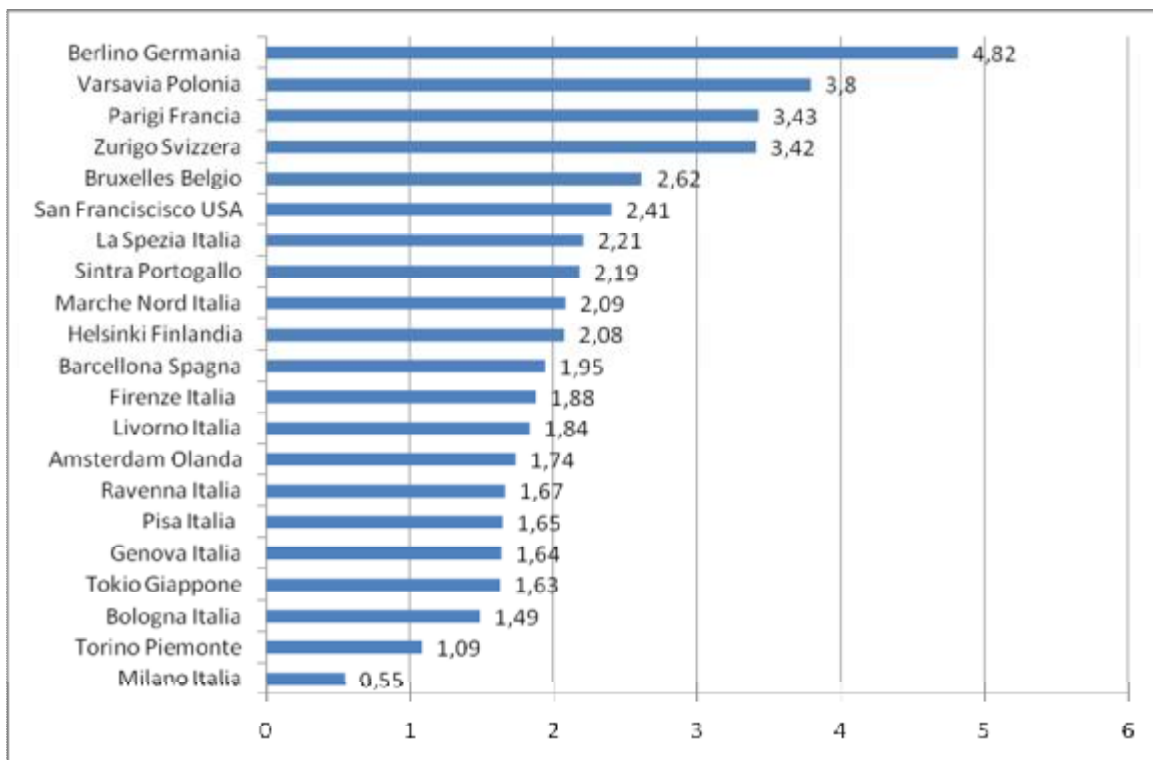
Per un consumo di 100 metri cubi annui una famiglia del nostro ATO spende 219 euro, IVA inclusa, che salgono a 337 euro per 150 metri cubi e 457 per 200 metri cubi. Prendendo a riferimento quest'ultimo dato, il costo per una famiglia dell'ATO2 è tra i più bassi in Toscana, mentre si colloca nella fascia alta a livello nazionale. A livello internazionale, nonostante gli aumenti verificatisi negli ultimi anni, le tariffe italiane si collocano ancora a un livello più basso rispetto ai principali paesi europei.

200 MC, IVA inclusa, nell'anno 2011 in Toscana (elaborazione Acque su dati pubblicati sui siti internet dei gestori idrici e/o delle Autorità d'ambito della Toscana)



Comparazione internazionale spesa media al MC 2007

pesata con PPPs (indice di parità del potere di acquisto)
Fonte COVIRI, "Rapporto sulla stato dei servizi idrici" 2009



Di seguito si indica anche l'incidenza della spesa media mensile di alcuni capitoli di spesa in Italia nel 2009

COSTO MEDIO MENSILE PER CAPITOLI DI SPESA
(fonte Blue Book)

	comunicazioni	Energia	Trasporti	Tabacchi	Tempo libero	Servizio idrico
Spesa media mensile	58,22	154,28	433,74	26,20	125,17	21,95
Peso sulla spesa media mensile complessiva	2,0%	5,3%	14,9%	0,9%	4,3%	0,8%

3 Le linee strategiche della gestione

Acque SpA cerca costantemente di perseguire i propri obiettivi d'impresa nell'ambito del rispetto delle finalità sociali e ambientali proprie di una società con capitale a maggioranza pubblica, che gestisce un servizio di grande importanza per la vita dei cittadini. Perciò, nel contesto di una continua attenzione alle esigenze poste dai propri referenti (in particolare gli enti locali del territorio servito, i consumatori e le loro associazioni, il proprio personale), mira a migliorare la qualità del servizio e a dare il proprio contributo alla salvaguardia dell'ambiente circostante, nella convinzione che la responsabilità sociale d'Impresa non rappresenti un ostacolo all'efficienza, ma sia un valido strumento per l'aumento della competitività, oltre che un elemento chiave per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile. Per questo, Acque SpA approverà per il terzo anno consecutivo anche il **bilancio di sostenibilità**, come strumento per un confronto approfondito con tutti i soggetti interessati, che consenta di valutare meglio l'impatto delle azioni della Società sul territorio e l'ambiente circostante. Al fine di poter divulgare con la maggior efficacia possibile i contenuti del bilancio di sostenibilità, come lo scorso anno, sarà redatto anche un **abstract** a disposizione degli utenti presso gli uffici al pubblico.

3.1 La promozione e la valorizzazione della risorsa

In questo contesto Acque SpA assegna un ruolo di particolare importanza alle iniziative di educazione ambientale tese a valorizzare l'acqua come risorsa primaria, a promuoverne l'utilizzo razionale e combattere gli sprechi. Il target principale è stato individuato nella popolazione scolastica, nei giovani e nei bambini. Nell'ambito di **Acque Tour**, il progetto di educazione ambientale nelle scuole (che si articola principalmente in visite e gite presso gli impianti dell'Azienda, interventi nelle classi sul ciclo naturale e tecnologico dell'acqua, laboratori didattici e creativi etc.) sono stati coinvolti nel corso dell'anno scolastico 2009-2010 oltre 5.600, tra bambini, ragazzi, insegnanti.

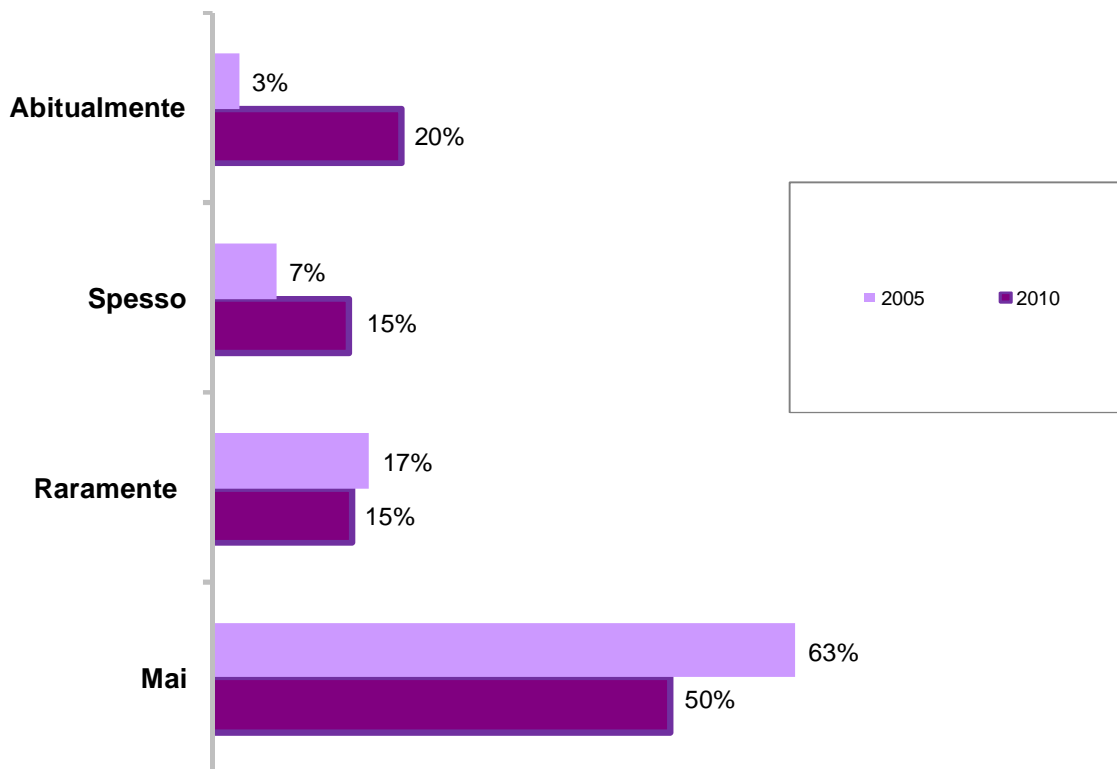
Continua a consolidarsi l'esperienza del progetto **Acqua Buona**, che si propone di introdurre il consumo di acqua di rubinetto all'interno delle mense scolastiche in sostituzione della minerale, investendo il risparmio ottenuto in "buone azioni". Nell'ultimo anno altri otto comuni si sono aggiunti a quelli che già avevano firmato il protocollo d'intesa per l'attuazione del progetto, portando a 22 i comuni complessivamente aderenti. Acque SpA provvede al campionamento e alle analisi periodiche dell'acqua erogata presso le mense delle scuole aderenti al progetto, trasmettendo i risultati agli uffici comunali e alle autorità scolastiche. L'Azienda fornisce inoltre le brocche – o le borracce - per il consumo dell'acqua. Si stima che siano circa 15.000 i ragazzi e bambini coinvolti nel progetto.

Per favorire la diffusione del consumo dell'acqua di rubinetto anche tra i cittadini, Acque SpA ha proseguito nel portare avanti il progetto **Acqua ad Alta Qualità**, che prevede la graduale realizzazione nel territorio gestito, d'impianti – i così detti fontanelli – che erogano la stessa acqua normalmente distribuita dall'acquedotto ma trattata, attraverso un impianto che riduce i composti del cloro e che, in sostituzione, sterilizza l'acqua con raggi ultravioletti assicurando al contempo bontà e sicurezza assoluta. Gli impianti a oggi realizzati sono 12 (+2 rispetto all'esercizio precedente) e nel corso del 2011 si prevede un'accelerazione del ritmo di costruzione degli impianti, grazie anche all'attivazione di forme di cofinanziamento pubblico in alcune aree del territorio servito. Presso l'opinione pubblica tali impianti riscuotono grande consenso, contribuendo a migliorare ulteriormente l'immagine dell'Azienda. Nel 2010 i fontanelli hanno distribuito gratuitamente 12.513 metri cubi di acqua da bere: un aumento del 19,8% rispetto al 2009 durante il quale furono erogati 10.445 mc a sostanziale parità di numero d'impianti. Il risparmio economico stimato per le famiglie nel 2010 è stato di oltre due milioni di euro (rispetto

l'alternativo acquisto di acqua minerale) e con un evidente beneficio anche in termine di riduzione dei consumi energetici e di produzione dei rifiuti. La realizzazione e la manutenzione della parte idraulica degli impianti sono a carico di Acque SpA, mentre il consumo è addebitato ai comuni, in base alla specifica tariffa stabilita dall'ATO.

L'indagine di customer satisfaction effettuata dall'Autorità d'Ambito nell'ottobre 2010 indica un consistente aumento nel lungo periodo (2005-2010) degli utenti che utilizzano l'acqua di rubinetto. Un'analogia indagine effettuata da Acque SpA nel 2010 mostra però una lieve flessione del dato a breve, (2010 su 2009) sintomo probabilmente della difficoltà a modificare comportamenti radicati.

USO DELL'ACQUA POTABILE PER BERE – Trend 2005-2010 (Customer satisfaction ottobre 2010 effettuata da Istituto Piepoli S.p.A. per ATO2)



Particolare importanza nel corso dell'anno ha assunto, nell'ambito delle campagne di comunicazione, la manifestazione **Il Futuro dell'Acqua** svoltasi dal 17 Aprile al 16 Maggio 2010 presso lo Spazio Espositivo San Michele degli Scalzi a Pisa: 30 giorni di convegni e dibattiti, di eventi creativi, ludici e artistici, arricchita da un'importante parte espositiva. La rassegna, promossa attraverso un'articolata campagna su più media, ha avuto lo scopo di comunicare e promuovere le buone pratiche, le esperienze più avanzate, le innovazioni più importanti nei vari segmenti strategici del servizio idrico: dalla gestione degli impianti e delle reti al rapporto con gli utenti; dalla responsabilità sociale alla tutela della risorsa e la difesa dell'ambiente. La manifestazione, patrocinata da Comune di Pisa, Provincia di Pisa, Regione Toscana, Cispel Toscana, Federutility, Aato 2 Basso Valdarno, Università di Pisa, ha contato sul contributo d'importanti operatori nel settore idrico e si è svolta in un contesto di assoluto rilievo e prestigio, per contenuti e per allestimento, con l'obiettivo di porre all'attenzione dell'opinione pubblica l'importanza della risorsa idrica e dei processi d'innovazione nel settore, come beneficio più generale per la popolazione, il territorio e l'ambiente. Al termine, sono stati oltre 7500 i visitatori della manifestazione, e oltre 14.000 le visite uniche su www.futuro.acque.net. La manifestazione e la campagna ad essa legata, hanno rappresentato un positivo esempio di efficace comunicazione su un tema di grande importanza come quello dell'acqua, ricevendo anche il riconoscimento del premio "Stai in campagna" nell'ambito di

"Dire e Fare 2010", la rassegna annuale promossa da Anci Toscana e Regione Toscana sulle migliori pratiche nel campo dell'amministrazione locale, del Terzo settore e dei servizi pubblici.

3.2 L'accesso all'acqua

Sin dalla propria nascita, Acque SpA collabora ad iniziative e progetti di solidarietà per favorire l'accesso all'acqua da parte delle popolazioni che ne sono prive. In particolare ha sostenuto il progetto **Acqua per il Burkina Faso** promosso dall'onlus toscana Movimento Shalom.

Negli anni, Acque SpA ha contribuito alla realizzazione di pozzi, al rinnovo e alla manutenzione di alcuni macchinari – come le fondamentali trivelle - e all'attività di formazione in Italia di tecnici burkinabee impegnati nell'attività di perforazione. Il progetto ha dato buoni frutti: oggi nella zona d'intervento operano due imprese di perforazione efficienti, che hanno realizzato gratuitamente oltre 200 pozzi, anche grazie al contributo di aziende, enti, privati e organizzazioni umanitarie di varie parti del mondo: questi interventi consentono oggi a migliaia di persone di poter accedere all'acqua potabile.

Sempre in Burkina, Acque SpA ha contribuito alla realizzazione di un'importante opera idraulica a Godo.

Dal 2008 Acque SpA ha istituito un fondo di 40mila euro annui per iniziative di solidarietà internazionale, affidando – mediante convenzione - al Centro Nord Sud (un'istituzione della Provincia di Pisa) i compiti d'individuazione, coordinamento e gestione dei progetti di cooperazione per l'accesso all'acqua. Grazie a questo accordo prosegue oggi e si estende anche a altre zone del mondo, un impegno oramai ultradecennale.

Alla realizzazione di un pozzo in Burkina Faso sono stati devoluti anche i proventi della vendita di solidarietà on line dei pesci rossi che erano stati creati per l'allestimento della manifestazione Il Futuro dell'Acqua.

3.3 Un salto di qualità nel rapporto con gli utenti

L'impegno per sviluppare un clima positivo nel rapporto con gli utenti, basato sulla fiducia e la collaborazione, resta centrale nell'azione di Acque SpA.

Per facilitare l'accesso ai servizi, è in primo luogo proseguito lo sforzo di ottimizzazione delle attività di contact center gestite dalla collegata C.C.S. (Customer Care Solutions) scarl, una struttura che ha puntato sulla qualificazione e la stabilizzazione delle proprie risorse umane e che oggi, in un settore spesso dominato dal lavoro precario, si presenta come un punto di riferimento positivo nella realtà Toscana.

Per quanto attiene alle attività di carattere commerciale, nel 2010 sono pervenute al call-center 161.882 chiamate, alle quali è stato risposto in 151.693 casi (93,7%). I mesi più intensi sono stati gennaio e dicembre, con oltre 18.000 chiamate pervenute, in gran parte legate all'intensificazione dell'attività di fatturazione. Nei restanti mesi la media delle chiamate si è attestata a circa 13.000. Il tempo medio di attesa è stato di 47 secondi (era 48 nel 2009) e quello di conversazione è stato di 4,18 minuti. Si è provveduto a regolarizzare l'attività di **phone collection**, introdotta sperimentalmente nel 2009, per solleciti di pagamento o altri adempimenti. Complessivamente sono stati inviati 184.018 messaggi vocali preregistrati su apparecchio fisso e 93.192 sms su mobile. Inoltre si è voluto sperimentare campagne di chiamata diretta degli operatori agli utenti per sollecitare i pagamenti nel novembre 2010 (buon fine al 34%), promozione dello sportello online e della bollettazione telematica (buon fine al 25%).

Per quanto riguarda l'attività di segnalazione guasti, nel 2010 sono pervenute 73.130 chiamate alle quali è stato risposto in 69.805 casi (94,6%, era 94,5% nel 2009). I mesi più intensi sono stati gennaio (7.140), luglio (8.135) e dicembre (10.518): nei mesi invernali prevalentemente per le note problematiche per nevicate, gelo e conseguente rottura dei contatori, in estate per guasti e perdite sulla rete. Il tempo medio di attesa su base annua è stato di 27 secondi (era di 45 secondi nel 2009) e di conversazione è stato di 2,05 minuti. Inoltre, nel corso dell'anno sono stati inviati 77.299 messaggi preregistrati alle utenze di telefonia fissa per comunicazioni sull'interruzione idrica (con un buon fine del 47%), e 68.487 sms agli utenti registrati al servizio.

Il costante miglioramento delle attività di comunicazione telefonica si inserisce nell'ambito di una più profonda trasformazione del rapporto con gli utenti, che mira a porre il cliente, con le sue esigenze, il suo punto di vista, le sue aspettative, al centro della politica aziendale. Da questo impegno, iniziato nel corso 2009, sono scaturite importanti iniziative.

Il **Punto Acque**, aperto a Pisa nell'aprile 2009, si è consolidato come punto di riferimento per l'utenza dell'area pisana, rafforzando l'iniziativa anche sul fronte prettamente commerciale della vendita di prodotti per il consumo domestico dell'acqua. L'apertura del nuovo PuntoAcque ad Empoli, inizialmente

previsto per il giugno 2010, è slittato alla primavera 2011, quando verrà aperto, come programmato, anche quello di Capannori.

Lo sportello online, attivato nel giugno 2009, conta alla fine del 2010 9.702 utenti registrati, con circa 5.700 nuove iscrizioni nel 2010: attraverso questo strumento accessibile dalla rete gli utenti sono in grado di effettuare pratiche ed accedere a servizi come presso gli uffici al pubblico o al call-center (bollettazione, stato dei pagamenti, consumi idrici stimati e rilevati, operazioni di contratto, effettuare pagamenti con carta di credito, auto-lettura del contatore etc). Lo sportello online si conferma come uno strumento in via di diffusione soprattutto fra le utenze più dinamiche (attività, aziende, professionisti, condomini etc.)

Allo sportello online, dal Marzo 2010, è stato associato un nuovo servizio denominato **bolletta elettronica**, che consente agli utenti registrati, all'emissione della bolletta, di ricevere un'email d'avviso, dalla quale si potrà visionare direttamente o scaricare la propria bolletta sul computer, sostituendo il tradizionale recapito della bolletta cartacea presso il proprio domicilio. Al termine del 2010 gli utenti attivi sono circa 1.900

In espansione risulta anche l'esperienza dei **PuntoPiù**, uno dei quali era già operante presso il Comune di Fucecchio. Nel corso dell'anno sono state curate le attività di preparazione e di formazione degli operatori presso gli URP dei Comuni di Cerreto Guidi, Gambassi Terme e Poggibonsi. In queste realtà, i nuovi sportelli hanno poi iniziato a funzionare nei primi mesi del 2011 e i cittadini possono praticamente espletarvi tutte le pratiche normalmente svolte presso gli uffici di Acque S.p.A.

Nel febbraio 2010, è uscita la nuova versione della bolletta di Acque SpA, denominata **bolletta-facile**, con l'obiettivo di rendere più semplice ed accessibile la lettura e la comprensione della fattura dell'acqua, grazie ad un attento studio del layout grafico e dei contenuti interni alla bolletta.

Nel corso del 2010 è stato affiancato al sito internet aziendale, che ha registrato 133.714 visitatori (+3,1% sul 2009) e 77.893 visitatori unici assoluti (+2,64), l'apertura di profili aziendali sui principali social network sulla rete, registrando incoraggianti segnali nell'accesso a contenuti multimediali e interattivi come video, immagini, commenti etc.

Nel corso del 2010 sono state inoltre poste le basi per il rilascio della nuova versione del sito internet aziendale e l'introduzione del nuovo periodico aziendale a tema idrico, denominato **Oblò**, per informare gli utenti in modo più efficace su novità, servizi, iniziative.

Su tutte le tematiche del rapporto con gli utenti, Acque SpA cerca costantemente di sviluppare un positivo rapporto di confronto e collaborazione con le associazioni dei consumatori, estendendo i momenti di consultazione e le forme congiunte di verifica e monitoraggio sulla qualità dei servizi erogati.

In quest'ambito Acque tiene periodici incontri con le associazioni dei consumatori, che hanno fatto registrare, in genere, apprezzamento per le iniziative messe in cantiere.

La principale novità nel 2010 è nell'introduzione e il formale insediamento della **commissione mista conciliativa**, struttura composta da rappresentanti della difesa civica regionale, dell'Azienda e delle associazioni dei consumatori, con il compito di riesaminare le istanze di utenti che non si ritengono soddisfatti delle risposte ricevute ai loro reclami. L'obiettivo condiviso è quello di rendere complessivamente più agevole il ricorso a strumenti snelli ed efficaci per la composizione consensuale delle controversie, al fine di ridurre i contenziosi inutili e costosi.

La **Customer Satisfaction 2010**, commissionata dall'Autorità d'Ambito n°2 Basso Valdarno, prosegue ad indicare un giudizio medio più che soddisfacente da parte degli utenti di Acque SpA: il voto medio passa dal 6,4 del 2005 al 7,2 del 2010; il 92% di utenti si dichiara "soddisfatto". Il trend di miglioramento del servizio rispetto al 2009 è confermato anche dalla Customer annuale effettuata da Acque S.p.A. Dalle due indagini emergono anche alcuni campi di intervento per possibili obiettivi di miglioramento: percezione della qualità dell'acqua, rapidità dell'effettuazione degli interventi richiesti, livelli pressione nell'erogazione dell'acqua, tempi risposta ai reclami, relazione telefonica (facilità di trovare la linea libera, tempi di attesa). In ogni caso, anche su questi aspetti si registra generalmente la tendenza al miglioramento del giudizio.

3.4 Gestione integrata ed infragruppo qualità, ambiente, sicurezza ed etica.

Nel corso del 2010 Acque SpA e le società controllate hanno mantenuto in efficienza il Sistema di gestione integrato Best 4 certificato dal 2008 secondo i quattro schemi di norma: **QUALITÀ** (UNI EN ISO 9001), **AMBIENTE** (UNI EN ISO 14001), **SICUREZZA** e salute sui luoghi di lavoro (OHSAS 18001) e **RESPONSABILITÀ SOCIALE** (SA 8000). Il suddetto sistema integrato è denominato certificazione **BEST FOUR**.

Nel primo semestre del 2010 il sistema di gestione è stato aggiornato per recepire le modifiche organizzative intercorse nell'assetto del gruppo.

A novembre il Sistema B4 di gruppo è stato sottoposto all'audit di ricertificazione che è previsto ogni tre anni; tale verifica ha avuto lo scopo di rinnovare i certificati delle norme adottate. L'Ente certificatore ha verificato positivamente l'efficacia del sistema nella sua globalità alla luce di cambiamenti interni e legislativi.

Nel 2010 è stato redatto e verificato dall'ente certificatore *DNV* il secondo Bilancio di Sostenibilità del gruppo Acque concernente l'anno 2009, disponibile, per la prima volta anche in formato sintetico (abstract), presso tutti gli sportelli commerciali, con il fine di rendere trasparente all'utenza l'intera gestione del gruppo.

Gli obiettivi previsti per il 2010 nel Settore Qualità ambiente e sicurezza sono stati raggiunti, dedicando una particolare cura alla semplificazione delle procedure interne, che ha permesso una concreta riduzione degli sprechi.

Per il 2011 è previsto un approccio al sistema integrato combinato con i principi della lean organization e sono inoltre previsti i seguenti obiettivi:

- Implementazione del sistema e accreditamento del laboratorio di analisi di Pontedera;
- Implementazione sistema di gestione per l'efficientamento energetico.

3.5 Politiche del personale e ambiente di lavoro

Fin dall'inizio della sua attività Acque ha cercato di tenere unite le esigenze di efficienza e qualità della gestione. Per questo ha puntato a costruire un modello organizzativo flessibile che nell'ambito di una chiara distinzione tra attività di tipo istituzionale e non, puntasse per un lato a mantenere all'interno del gruppo attività di tipo strategico, capaci di creare valore per la capogruppo, e per l'altro a salvaguardare e valorizzare il patrimonio di professionalità e competenze rappresentato dal proprio personale, che un processo spinto di esternalizzazioni avrebbe progressivamente disperso e impoverito.

Si è cercato così di coniugare la scelta della limitazione delle esternalizzazioni a una gestione attenta ai costi e alla qualità del servizio, affermando una cultura aziendale che stimolasse l'impegno, il merito e la professionalità.

Anche il meccanismo degli incentivi adottato per il personale è funzionale a questi obiettivi. Il premio di risultato oltre che all'andamento economico aziendale, misurato dall'incremento del margine operativo lordo, è legato infatti a obiettivi specifici di efficientamento (risparmio energetico, manutenzioni, acquisti ecc.).

In tema di formazione sono stati realizzati n. 190 interventi tra Acque, Acque Servizi, Acque Industriali e Acque Ingegneria (ora Ingegnerie Toscane), con un aumento del 13% delle ore d'aula rispetto al 2009. Aumentano anche le ore pro capite che passano da 16 a 23,4. All'interno dell'attività formativa effettuata, il 36% riguarda la sicurezza sul lavoro, con 8 ore pro capite.

Le relazioni sindacali ed il confronto con la RSU aziendale, dopo aver superato alcune asprezze del precedente anno, si sono svolte in un clima complessivamente positivo, di reciproco rispetto dei diversi ruoli e di normale dialettica.

Gli occupati complessivi al 31/12/2010, includendo anche le controllate che operano per altre società, risultano 587 e fanno del gruppo Acque una delle realtà più importanti e dinamiche della Regione, capace di stimolare la creazione di nuova occupazione, stabile e qualificata.

Se si aggiungono poi gli addetti nelle altre società collegate (C.C.S. scarl, Ingegnerie Toscane) e soprattutto quelli dell'indotto, il numero degli occupati legati al gruppo Acque aumenta ancora di alcune centinaia di unità.

Di seguito si forniscono i principali dati su composizione, formazione, salute e sicurezza del personale.

Composizione al 31/12/2010	Acque	Acque Industriali	Acque Servizi	Billing solutions	ICT solutions
uomini	262	23	120	6	20
donne	105	3	7	26	3
totale	367	26	127	32	23
Contratti di somministrazione e co.co.pro.	3	0	2	5	2
totale complessivo	370	26	129	37	25
dirigenti	5	1	1	0	0
di cui donne	1	0	0	0	0
quadri	8	2	1	1	0

di cui donne	2	0	0	1	0
impiegati	186	8	21	31	23
di cui donne	102	3	7	25	3
operai	168	15	104	0	0
di cui donne	0	0	0	0	0
assunzioni	5	2	40	3	3
cessazioni	10	39	4	0	0
Formazione					
Ore di aula	1.207,0	224,0	361,0	156	225
Ore pro-capite	23,8	22,0	18,1	31	31
Retribuzioni					
Retribuzione media lorda	35.286,93	38.424,39	35.020,11	38.104,42	32.289,81
Salute e sicurezza					
Morti sul lavoro	0	0	0	0	0
Infortuni gravi sul lavoro	0	0	0	0	0
Addebiti in ordine a malattie professionali e cause di mobbing	0	0	0	0	0

3.6 Ambiente

Per quanto riguarda le informazioni sull'ambiente (investimenti e costi ambientali, politiche di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti) si rinvia al successivo capitolo 4, *Le priorità della gestione operativa*.

In merito alle informazioni sulle penali per danni causati all'ambiente, si informa invece che Acque ha subito nel 2010 tre sanzioni di carattere amministrativo per un importo complessivo di euro 9.262,80 per superamento dei limiti previsti dalla Tabella 3 Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e sue successive modifiche ed integrazioni. Tali sanzioni sono scaturite da Verbali di Accertamento e Contestazione dell'ARPAT di Pistoia e dell'ARPAT di Lucca con conseguenti Ordinanze delle Province di Pistoia e di Lucca. L'importo complessivo corrisposto nell'anno 2010 è relativo a superamenti degli anni 2006 e 2008. Acque ha inoltre estinto tre sanzioni penali con oblazioni di euro 250,00, euro 1622,00 e euro 5.022,00: la prima è relativa alla violazione art. 674 c.p. per un versamento fognario nel Comune di Porcari; la seconda per violazione art. 71 comma 4 e 87 comma 2 lettera c D.Lgs. 81/2008 così come modificato con D.Lgs. 3 agosto 2009 n° 106; la terza per violazione art. 26 comma 1 lettera b e comma 3. Due ulteriori oblazioni sono relative a violazioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro. Risultano ancora pendenti infine quattro procedimenti penali, di cui due pendenti presso il Tribunale di Pisa, uno presso il Tribunale di Lucca e uno presso il Tribunale di Firenze.

4 Le priorità della gestione operativa

4.1 Acquedotto

4.1.1 La rete di approvvigionamento e distribuzione

Risulta confermata la valutazione, già espressa in sede di bilancio precedente, circa una difficoltà delle istituzioni a definire scelte di carattere strategico, in grado di mettere in sicurezza il sistema di approvvigionamento dei nostri territori per i prossimi decenni. Fin dall'inizio della propria gestione Acque S.p.A. ha posto l'esigenza di una profonda razionalizzazione del sistema di approvvigionamento, ed in quest'ambito di un maggiore ricorso all'utilizzo di acque superficiali, ora non superiore al 3%, ma la realizzazione di questi obiettivi si è sempre scontrata con il frastagliamento delle competenze ed il prevalere d'interessi settoriali e municipali, che non hanno mai consentito di prefigurare interventi realmente risolutivi ed attuabili.

Permane inoltre una grave carenza di risorse. Gli interventi realizzati o in cantiere, pur rilevanti, non sono, infatti, sufficienti a garantire una manutenzione straordinaria all'altezza delle esigenze: esistono intere reti idriche che andrebbero rifatte e comprensori e città che dipendono da condotte di approvvigionamento realizzate 40 e più anni fa, che si rompono con frequenza insostenibile. Dal lato degli impianti c'è poi l'urgenza di intervenire per migliorare la qualità dell'acqua, che in interi comprensori risulta eccessivamente ricca di ferro e manganese e richiede quindi la realizzazione e/o l'affinamento dei sistemi di trattamento e potabilizzazione. Ribadiamo pertanto che sul problema del reperimento delle

risorse finanziarie necessarie per mettere in sicurezza l'approvvigionamento idrico nei nostri territori deve aprirsi un confronto con l'ATO, i Comuni, la Regione, che porti in tempi rapidi all'individuazione di soluzioni adeguate e certe. In tal senso una prima importante risposta potrebbe venire dall'accoglimento della proposta che abbiamo già illustrato di prolungamento della concessione del servizio.

Il sistema acquedottistico dell'ATO 2 risulta molto complesso: ci sono oltre 900 opere di captazione in esercizio, oltre 5.500 Km di rete tra adduzione e distribuzione, 270 opere per il trattamento e/o disinfezione dell'acqua, circa 600 serbatoi di accumulo e 400 stazioni di pompaggio.

La rete è composta soprattutto da materiali plastici, acciaio e ghisa.

Tabella 1 - Acque SpA, Composizione rete idrica 2010

ACCIAIO	21.23%
CEMENTO	13.34%
GHISA	15.99%
MATERIALI PLASTICI	46.89%
ALTRO	2.55%

Sono molto diffusi, a causa della peculiare caratteristica del territorio servito, i piccoli acquedotti collinari, che rappresentano uno dei punti di maggiore criticità del sistema, in quanto difficilmente si possono interconnettere, per garantire la continuità dell'erogazione in caso di crisi delle fonti di approvvigionamento locali.

4.1.2 il controllo delle perdite

Nel corso del 2010, così come nei precedenti anni, Acque S.p.A. ha concentrato i propri sforzi nella realizzazione di obiettivi di breve e medio periodo, immediatamente attuabili, in grado di produrre risultati tangibili in termini di miglioramento dell'efficienza del sistema acquedottistico, di disponibilità della risorsa, di contributo alla riduzione dei prelievi dai campi pozzi più sfruttati.

In particolare, sul fronte delle reti, si è cercato di incidere in modo significativo sulle condotte di distribuzione di quei comuni, dove da sempre si è registrato il maggior numero di perdite, S. Miniato e Poggibonsi su tutti. Già nel corso dell'anno almeno sul primo si è potuto riscontrare una sensibile (anche se ancora insufficiente) riduzione del numero di perdite.

Il numero totale delle perdite riparate nell'anno ammonta a 11.611 (2,10 perdite per ogni km di rete) ed è ripartito come mostrato nella tabella 2.

Tabella 2 - Acque SpA, perdite riparate nel 2010

Zone	Perdite riparate	Km rete	Perdite/km
Pisa	1.446	908	1,59
Lucchese	1.559	667	2,34
Valdera	1.009	783	1,29
Basso Valdarno	1.943	1.090	1,78
Valdarno	2.126	537	3,96
Valdelsa	2.028	641	3,16
Valdinievole	1.500	909	1,65
Totale	11.611	5.535	2,10

Nonostante i buoni risultati ottenuti sui comuni dove maggiormente si è intervenuto, l'andamento globale delle perdite è rimasto sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno, a conferma del continuo deterioramento del sistema distributivo, dovuto alla vetustà delle condotte idriche, che hanno un'età media di circa 40 anni.

Il quantitativo di acqua prelevata dall'ambiente ed immesso in rete, per effetto sia dell'aumento delle tariffe che degli interventi attuati di miglioramento dell'efficienza del sistema, risulta in costante diminuzione fino all'anno 2008. Nel 2009 si registra una prima inversione di tendenza e i volumi prelevati dall'ambiente tornano a crescere, a causa però non di un aumento delle perdite, che pur lievemente

continuano a calare, ma di un aumento dei volumi fatturati. Nell'anno 2010 invece i volumi totali prelevati e immessi in rete tornano a stabilizzarsi e risultano sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente. Nella tabella 3 il dettaglio della risorsa idrica negli ultimi quattro anni .

Tabella 3 - Acqua prelevata dall'ambiente e immessa in rete in migliaia di metri cubi (2007 – 2010)

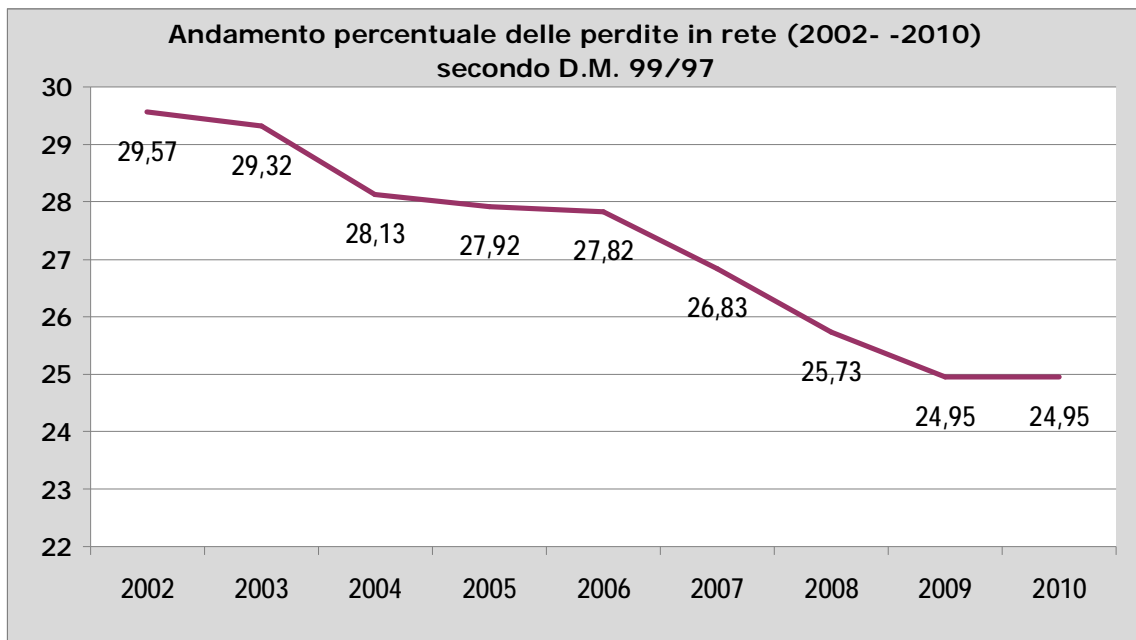
Tipologia fonte approvvigionamento	2007	2008	2009	2010
Falda (pozzi)	63.785	62.982	65.669	65,261
Acque superficiali	3.536	3.358	3.257	3,261
Sorgenti	7.382	7.226	6.683	6,854
Totale da fonti gestite	74.703	73.567	75.608	75,375
Acqua prelevata da fonti di approvvigionamento esterne	6.514	6.158	6.426	6,647
Totale prelievi	81.217	79.725	82.034	82,022
Imnesso in rete nei sistemi esterni	(-) 739	(-) 704	(-) 792	(-) 838
Perdite di produzione tra la captazione e l'ingresso in rete	(-) 4.191	(-) 4.307	(-) 5.636	(-) 5,607
Totale immesso in ingresso alle reti aziendali	76.286	74.714	75.607	75,578

La Struttura Operativa di Ricerca Perdite ha proseguito nel corso dell'esercizio un'azione organica e diffusa di ricerca delle perdite occulte, utilizzando la strategia definita dal protocollo del progetto ASAP (Actions for Systemic Aquifer Protection), cofinanziato dalla Comunità Europea, basato sull'analisi dei sistemi locali e su un programma d'interventi che mira a individuare ed eliminare le perdite occulte (perdite dovute a rotture delle condotte idriche non rilevabili esternamente) tramite il monitoraggio dei consumi ed il controllo dei livelli di pressione nelle reti di distribuzione. Gli interventi avevano portato negli ultimi anni ad ottenere risultati ampiamente positivi nella riduzione delle portate erogate nei singoli sistemi, diminuite complessivamente di oltre 1.500.000 metri cubi nel 2008 e di quasi 3.000.000 di metri cubi nel 2007 (un quantitativo sufficiente ad alimentare per un anno una città come Empoli). Nel 2009 l'impegno non è stato inferiore, e alla fine le perdite, seppure con fatica, si sono ridotte di qualche altro decimale di punto.

Nell'anno 2010, l'attività di ricerca sistematica delle perdite è continuata concentrandosi in quei comuni, dove si sono registrati aumenti significativi dei volumi immessi nelle reti di distribuzione.

La difficoltà nel destinare risorse finanziarie adeguate all'attuazione di piani incisivi di sostituzione delle tubazioni, che consentano un progressivo ammodernamento delle reti idriche attuali, incide però sui risultati.

Il grafico seguente riporta il calcolo delle perdite fisiche reali (quelle derivanti da rotture di condotte) al netto di quelle amministrative (derivanti da errori di misura dei contatori, acqua non fatturata per idranti e fontanelle, manutenzione e sciacqui delle reti) calcolate con il metodo descritto nel D.M. n. 99 dell'8 gennaio 1997. Il rapporto va considerato provvisorio per l'anno 2010 perché non sono disponibili i dati definitivi relativi al fatturato dell'anno, di cui per il momento abbiamo solo una stima suscettibile di variazioni, che potrebbero incidere sulla percentuale definitiva delle perdite reali di rete. I metri cubi fatturati risultano pertanto misurati e consolidati fino all'anno 2009 e stimati per l'anno 2010, assumendoli come invariati rispetto all'anno precedente.



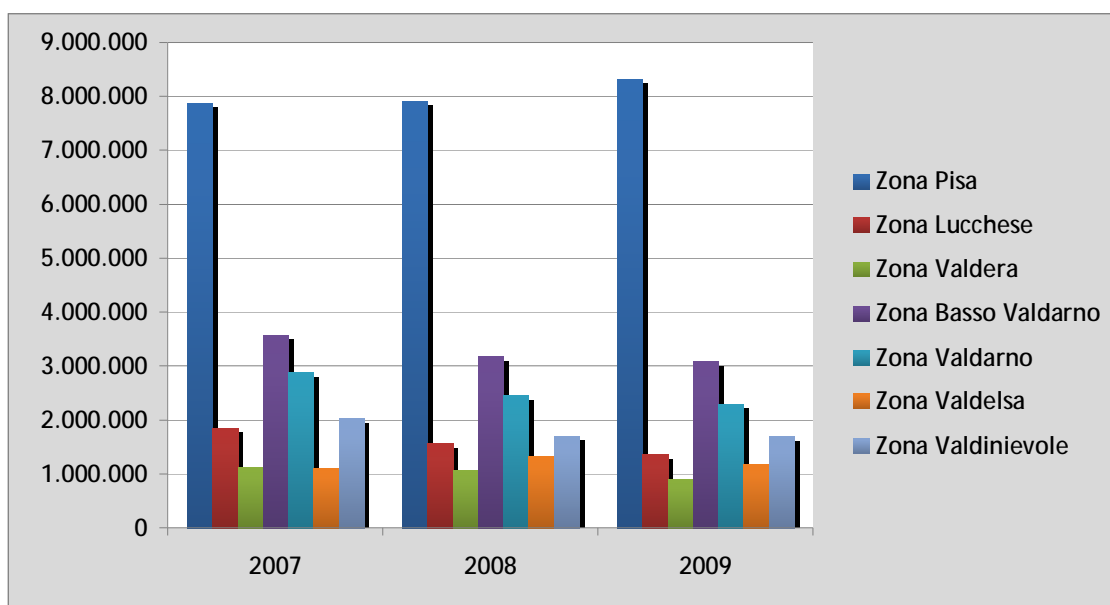
Di seguito si indica il dato delle perdite per zona riferito agli anni 2007, 2008 e 2009. Il dato è calcolato in base alle indicazioni del d.m. 99/97. Per avere dati consolidati per l'anno 2010 occorrerà attendere il dato dei volumi consegnati agli utenti 2010.

Perdite in distribuzione (2007 – 2009)

Zone operative	Totale MC/anno		
	2007	2008	2009
Pisa	7,886,694	7,913,323	8,321,598
Lucchese	1,854,588	1,563,143	1,374,925
Valdera	1,123,849	1,066,199	902,648
Basso Valdarno	3,575,916	3,173,758	3,077,517
Valdarno	2,888,054	2,461,222	2,304,303
Valdelsa	1,111,807	1,330,488	1,186,160
Valdinievole	2,026,740	1,712,216	1,694,915
Totale	20,467,648	19,220,349	18,862,066

Zone operative	Perdite in distribuzione (%)		
	2007	2008	2009
Pisa	30.10	30.60	31.02
Lucchese	30.35	27.05	24.18
Valdera	22.85	21.93	18.71
Basso Valdarno	34.01	31.00	29.87
Valdarno	20.57	18.08	17.02
Valdelsa	16.03	19.03	16.71
Valdinievole	26.80	23.23	23.11
Totale	26.83	25.73	24.95

Perdite della rete in metri cubi per zone (2007 - 2009)



4.1.3 Gli interventi principali sugli impianti e le reti idriche

Nel corso dell'anno si è registrato l'avvio dei lavori di costruzione delle centrali di Montecalvoli e Ponte alla Navetta, naturale sviluppo del processo d'individuazione di nuove risorse e di miglioramento della qualità dell'acqua, avviato negli anni precedenti con la progettazione delle centrali di cui sopra e di quelle di Vecchiano, i cui lavori sono stati affidati, e di Luciani, nel Comune di Montecarlo. Un altro passo in avanti in questa direzione è costituito dall'avvio dei progetti per una nuova centrale per il trattamento di una parte dell'acqua prelevata dalla centrale di Bientina e per lo sfruttamento della concessione da 100 l/s in località San Lorenzo nel comune di Pescia.

Acque S.p.A. ha impegnato una parte consistente delle risorse disponibili per la sostituzione delle reti di distribuzione locale; sono stati sostituiti circa 38 km di condotte con una spesa complessiva, sul *macroprogetto 16, "sostituzione programmata condotte"*, di oltre 12 milioni di euro e sono stati estesi i sistemi di telecontrollo e regolazione delle pressioni, in modo da consentire il monitoraggio dei consumi e la gestione attiva delle perdite occulte.

Altrettanto importante è stata l'attività svolta nell'ambito dello sfruttamento delle acque sotterranee. Nel corso dell'anno si è provveduto alla realizzazione di 3 nuovi pozzi, sono stati ripercorati 5 nuovi pozzi in sostituzione di altrettanti che hanno subito cedimenti strutturali e soprattutto è stata sviluppata una rilevante attività di manutenzione straordinaria, che ha interessato 16 pozzi esistenti e che ha portato ad un aumento dell'efficienza e della produzione di ogni singolo pozzo. Questi ultimi interventi hanno interessato maggiormente il sistema empolesse contribuendo in modo rilevante a garantire un livello di servizio ottimale per i diversi comuni interessati. Sono stati, altresì, avviati e non ancora conclusi interventi che riguardano, tra manutenzioni e nuove realizzazioni, ulteriori 20 pozzi dislocati su tutto il territorio, per i quali si prevede il completamento nel corso del 2011.

Al fine di ridurre i livelli delle perdite occulte è stato esteso il lavoro di modellazione e distrettualizzazione delle reti. Nell'ambito di questo segmento rientra anche il progetto ASAP, cofinanziato dalla Comunità Europea, che ha permesso di definire un protocollo volto a monitorare il complesso delle reti e degli impianti, oltre ai livelli di falda ed implementare un sistema organico d'interventi che ha consentito di ottenere risultati importanti nella riduzione dei prelievi dall'ambiente. La cifra investita da Acque S.p.A. in questo progetto (*macroprogetto 15, monitoraggio perdite*) è ammontata nel 2010 a circa 800.000 euro.

Cifre significative sono state impegnate per le opere di manutenzione straordinaria delle reti (circa 10.400.000 euro, *macroprogetto 13*) e degli impianti (oltre 4.800.000 euro, *macroprogetto 14*).

Per l'attuazione degli interventi legati alla risorsa, sono stati investiti circa 4.000.000 (*macroprogetto 19*) mentre per la manutenzione straordinaria delle opere di captazione e/o la manutenzione dei pozzi sono stati investiti circa 1.600.000 euro (*macroprogetto 20*).

Risultati significativi si sono ottenuti nel campo del risparmio energetico con una riduzione dei consumi, dei soli impianti del servizio acquedotto, di circa 2.650.000 KW rispetto al 2009 (- 6.82 % sul 2009, di contro al -1.7% dell'anno precedente). Il positivo risultato è frutto d'interventi di ottimizzazione della gestione degli impianti e di pochi ma significativi interventi strutturali, come quelli effettuati sul collettore pozzi Pollino.

Interventi non meno importanti sono stati realizzati nell'ambito dell'adeguamento di diversi impianti agli standard di sicurezza, proseguendo l'attività avviata negli scorsi anni, in collaborazione con Acque Ingegneria, di verifica puntuale su ogni impianto. Su questo obiettivo (*macroprogetto 17*) sono stati spesi circa 3.4 milioni di euro (compresi anche i servizi fognatura depurazione).

Di seguito si riportano gli interventi principali realizzati nel corso dell'anno:

- Completamento interconnessione reti idriche Empoli-Montelupo II Lotto;
- Integrazione risorsa sistema empoiese – Realizzazione nuova linea trattamento centrale Bassa e completamento n° 2 pozzi e collettore;
- Completamento adeguamento depositi Torrione Alto e Basso – Pescia;
- Realizzazione nuova linea trattamento centrale Pollino (sostituzione di filtri esistenti) – Porcari;
- Collegamento nuovi pozzi La Gabella (Calci) con Caprona – I Lotto;
- Completamento interconnessione S.Croce – Fucecchio;
- Modifica impiantistica della centrale di Caldaccoli – S.Giuliano Terme;
- Realizzazione ed attivazione di 3 nuovi pozzi;
- Sostituzione con nuova rip perforazione ed attivazione di 5 pozzi;
- Manutenzione straordinaria di 16 pozzi;
- Attivazione nuovo booster Orentano per trasferimento risorsa verso Bientina.

4.1.4 Progetti e interventi in corso

Ai suddetti interventi, sono da aggiungere una serie d'importanti lavori tuttora in corso, legati all'attuazione dei progetti individuati a seguito della legge regionale sull'emergenza idrica 29/2007, finalizzati alla risoluzione delle problematiche riguardanti l'approvvigionamento di diversi sistemi idrici del territorio gestito. L'iter di attuazione di questi progetti, tramite le *conferenze di servizi* promosse dall'ATO 2, si è rivelato abbastanza laborioso, ma molti di essi risultano comunque in avanzata fase di attuazione. Di seguito si fornisce un aggiornamento dello stato di avanzamento.

Integrazione risorsa Valdelsa

Si tratta del progetto per la perforazione di tre nuovi pozzi in località Malacoda e per la realizzazione del relativo collettore di collegamento alla centrale di potabilizzazione di Profeti nel Comune di Castelfiorentino. Il progetto è stato suddiviso in più lotti funzionali. Il lotto 1 (collettore principale da campo pozzi Malacoda a centrale Profeti) è già stato realizzato. Il lotto 2 (perforazione di tre nuovi pozzi) ed il lotto 3 (collettore di collegamento dai pozzi al collettore principale) sono stati oggetto di conferenza dei servizi per l'emergenza idrica indetta dall'ATO 2, conclusa nel 2008. La perforazione dei pozzi è iniziata nel corso dell'anno. IL collettore, se le perforazioni andranno a buon fine, dovrebbe essere realizzato nel 2011.

Campo pozzi, centrale ed adduttrici di Ponte alla Navetta

Include la realizzazione di un nuovo campo pozzi, una nuova centrale di trattamento e i collettori di adduzione. L'intervento è stato oggetto di conferenza di servizi indetta dall'ATO 2, conclusa nel marzo 2009. E' stata completata la fase esecutiva della progettazione. Sono stati avviati sia i lavori dei collettori pozzi che quelle della nuova centrale. Se ne prevede il completamento delle opere nel 2012.

Nuova centrale di potabilizzazione di Montecalvoli

La conferenza di servizi si è conclusa nel 2008. L'Amministrazione Comunale ha approvato la variante agli strumenti urbanistici a fine 2008. I lavori sono stati avviati nell'ottobre 2010; si prevede la conclusione entro la fine del 2011 con l'eventuale completamento di piccole opere accessorie nel 2012.

Potenziamento interventi emergenza idrica

Gli interventi prevedono sostanzialmente un primo lotto per l'interconnessione delle reti idriche di Empoli e Montelupo Fiorentino. Il lotto è stato a sua volta suddiviso in due stralci, entrambi oggetto di conferenza di servizi indetta dall'ATO 2. Il primo stralcio è stato realizzato e posto in esercizio nei primi mesi del 2009; il secondo completato nel corso del 2010.

Integrazione risorsa sistema Montecarlo

Si tratta di un intervento di ampliamento del campo pozzi di località Luciani, della realizzazione di una nuova centrale di potabilizzazione e del collegamento ai serbatoi di rilancio nelle località Macelli e Squarciabocconi. L'intervento è stato oggetto di conferenza di servizi, conclusa nel 2008. Da iniziare la fase esecutiva della progettazione. Si è dovuto provvedere ad una modifica del progetto che ha comportato la necessità di acquisire un ulteriore nullaosta da parte della sovrintendenza, rilasciato nel dicembre 2010. Se ne prevede la realizzazione tra il 2010 ed il 2011 con l'eventuale completamento di opere accessorie nel 2012.

Integrazione e miglioramento risorsa per il sistema Pisano

L'intervento prevede la dismissione dell'attuale centrale nel Comune di Vecchiano e la realizzazione di una nuova centrale di potabilizzazione nell'area della limitrofa vecchia cava. Al momento l'intervento è sospeso a causa di un'ordinanza sindacale che vieta ogni intervento nell'area interessata, essendoci in atto delle proteste da parte dei residenti per l'installazione di un'antenna per telefonia.

4.2 Fognatura e depurazione

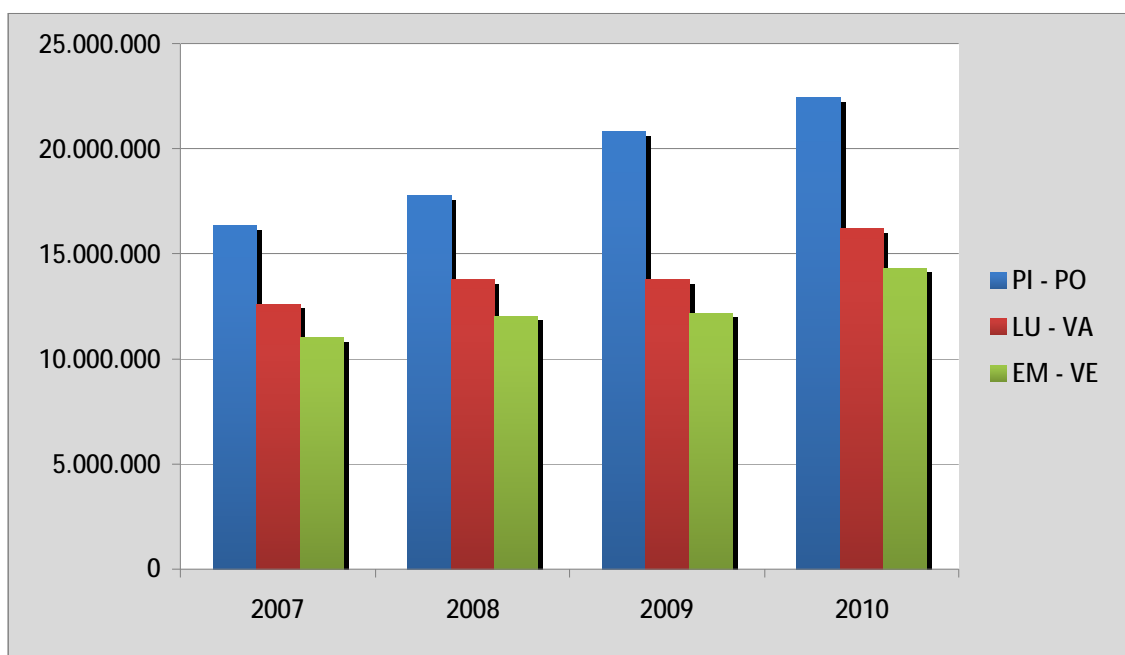
Nel settore fognature e depurazione Acque S.p.A. ha come strategia il raggiungimento dei seguenti obiettivi, secondo le linee d'indirizzo definite dall'Autorità di Ambito nel rispetto delle normative di settore:

- § l'estensione del grado di copertura del sistema fognario;
- § la razionalizzazione e l'accorpamento del sistema di collettamento e depurazione dei reflui civili e industriali, tramite la realizzazione di schemi depurativi efficienti ed efficaci.

L'attuale sistema di depurazione è ancora affidato sul territorio dell'ATO 2 ad un numero considerevole d'impianti, che rispecchiano la precedente frammentazione della gestione del servizio idrico e che per le loro ridotte dimensioni e capacità depurative rispetto ai carichi in ingresso, non garantiscono un livello adeguato di efficienza.

Acque reflue trattate in metri cubi (2006 - 2010)

Centro Zona	N° impianti	Potenzialità (Ab/eq)	Metri cubi trattati			
			2007	2008	2009	2010
Pisa	17	206.650	9.793.631	11.218.383	13.508.045	14.890.591
Pontedera	35	100.150	6.584.167	6.569.272	7.332.093	7.568.143
Lucchese	8	17.550	1.324.189	1.522.379	1.478.057	1.748.056
Valdinievole	46	137.030	11.319.897	12.269.162	12.303.196	14.486.930
Empoli	9	93.320	4.923.877	5.064.723	5.348.326	6.677.746
Valdelsa	27	168.675	6.135.041	6.978.897	6.865.423	7.677.163
Totale	142	723.375	40.080.802	43.622.815	46.835.140	53.048.629
PI-PO (Pisa+Pontedera)	52	306.800	16.377.798	17.787.655	20.840.138	22.458.734
LU-VA (Lucca+Valdiniev.)	54	154.580	12.644.086	13.791.541	13.781.253	16.234.986
EM-VE (Empoli+Valdelsa)	36	261.995	11.058.918	12.043.620	12.213.749	14.354.909
Totale	142	723.375	40.080.802	43.622.815	46.835.140	53.048.629



4.2.1 I principali schemi depurativi

La scelta di procedere ad una razionalizzazione del sistema di depurazione e collettamento delle acque reflue, mediante l'accentramento in impianti di trattamento di adeguate potenzialità, con la relativa dismissione di un consistente numero d'impianti di piccole dimensioni, risponde all'esigenza di avere un sistema di depurazione più efficiente, capace di sostenere le richieste di sviluppo civile e produttivo del territorio.

Per raggiungere questo obiettivo sono stati definiti i principali schemi depurativi centralizzati da realizzare secondo la pianificazione prevista nel Piano d'Ambito AATO 2.

Il principale di questi schemi, sia per importanza strategica, che per mole d'investimenti, oltre 160 milioni di euro, è quello relativo alla *Zona del Cuoio* ed all'*Accordo di programma* sottoscritto in data 29 luglio 2004, tra il Ministero dell'Ambiente, le Associazioni dei conciatori, gli Enti locali (Regione, Province e Comuni interessati) e l'ATO2, al fine di conseguire una gestione sinergica della depurazione civile e industriale e favorire il recupero delle acque reflue.

Il progetto di razionalizzazione, che prevede la dismissione di 49 impianti di depurazione civili tra la Valdinievole, l'Empolese e la Valdera, ha visto in data 8 aprile 2008 la firma di un *Accordo integrativo*, che ha consentito di superare una situazione di stallo, dovuta alla frammentazione delle competenze tra i vari enti, che aveva di fatto bloccato l'attuazione del programma.

La Regione Toscana inoltre, a seguito dell'approvazione della *Valutazione d'incidenza per l'area protetta del padule di Fucecchio*, elaborata da Acque Ingegneria Srl (ora Ingegnerie Toscane Srl), ha proposto per la Valdinievole ovest, una soluzione alternativa all'integrale collettamento dei reflui fino al depuratore della zona del cuoio, prevedendo la realizzazione di un nuovo depuratore destinato a sostenere il bilancio idrico del Padule nei mesi estivi di maggiore carenza d'acqua. La localizzazione definitiva di tale impianto è avvenuta tramite la procedura prevista dal processo partecipativo coordinato dalla Regione Toscana. Acque S.p.A. ha provveduto, di concerto con gli Enti interessati, alla redazione degli elaborati progettuali necessari all'avvio dell'iter di approvazione del progetto preliminare e sta procedendo alla elaborazione dei successivi studi, preliminari alla valutazione d'impatto ambientale, resa necessaria dall'ubicazione dell'impianto nell'area protetta del Padule.

In merito alle competenze, l'Accordo integrativo ha individuato l'ATO, con il supporto del Gestore, quale soggetto attuatore delle conferenze di servizio e degli espropri.

Nel corso del 2010 sono stati appaltati i primi due lotti relativi ai lavori di dismissione del depuratore di Ponsacco e di dismissione del depuratore di Perignano – Lari, con avvio dei lavori per il primo lotto e predisposizione documenti contrattuali per l'avvio del secondo.

Sono inoltre stati approvati con determina ATO2 i progetti definitivi relativi ai collettori: Uzzano-Pieve a Nievole, Santa Maria a Monte – Castelfranco di Sotto e Fornacette – Pontedera. Per questi interventi nel corso del 2011 si procederà alla redazione dei progetti esecutivi ed al successivo appalto dei lavori.

Sempre nel 2010, nel mese di dicembre, è stata avviata dall'ATO la procedura per la convocazione della conferenza di servizi necessaria all'approvazione del progetto preliminare relativo al collettore fognario Pieve a Nievole – Santa Croce.

Altro schema depurativo strategico è quello relativo all'ampliamento del depuratore di *Pisa - Nord "San Jacopo"*. Il progetto, inserito in uno specifico Accordo di Programma fra il Ministero dell'Ambiente e la Regione, dà attuazione ad un programma di consistente riorganizzazione della depurazione nei Comuni di Pisa, San Giuliano e Vecchiano, con la dismissione dei depuratori della Fontina, Vecchiano capoluogo e Migliarino, ormai sotto dimensionati e inseriti nel contesto urbano, e l'estensione della copertura del sistema fognario ad alcune frazioni di San Giuliano Terme, ancora non servite da fognature e depurazione, ed alcune località dell'Oltreserchio lucchese. L'obiettivo è quello di raggiungere una maggiore efficienza ed una migliore tutela dell'ambiente, in un'area di rilevanza nazionale dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, caratterizzata dalla presenza del parco di San Rossore e del lago di Massaciuccoli. Il nuovo impianto comporterà l'ampliamento della capacità di trattamento del depuratore di San Jacopo, dagli attuali 40.000 ab/eq. ai futuri 135.000 ab/eq.

A seguito dell'aggiudicazione e relativa stipula del contratto, nel corso del 2010 sono state consegnate le aree di cantiere e iniziati i lavori relativi alle opere per la bonifica di ordigni bellici dell'area interessata dai lavori di ampliamento, espletando le varie fasi previste dai competenti uffici del genio militare e provvedendo alla definizione del relativo progetto e dello specifico subappalto. Tale intervento risulta completato per circa i tre quarti dell'area; sono già stati inoltre demoliti il vecchio digestore e alcune vecchie platee in calcestruzzo. Sono, ad oggi, in corso le lavorazioni di consolidamento dei terreni e di sistemazione delle aree di cantiere, propedeutiche alle opere civili principali.

Per quanto riguarda tutto il sistema dei nuovi collettori che costituiranno le dorsali principali del sistema fognario di adduzione al nuovo depuratore di Pisa Nord si segnala:

- il collettore della dorsale ovest (Arena Metato - Madonna dell'Acqua nel Comune di San Giuliano) già realizzato ed in esercizio e su cui sono già in fase finale gli allacciamenti degli utenti a seguito della specifica ordinanza del Comune;
- la condotta relativa alla dismissione del depuratore di Migliarino, che si innesterà nella dorsale di Arena Metato, che dopo la conclusione dell'iter di approvazione delle servitù di passaggio ed accesso ai terreni è in esercizio; nell'ultimo trimestre del 2010 si è provveduto alle prove di collaudo e di verifica della parziale dismissione dell'impianto di Migliarino;
- il rifacimento del nuovo collettore fognario principale di Pisa di Via di Gagno, realizzato con una nuova tubazione in vetroresina del diametro del 1200 mm., completato alla fine del 2009 e già entrato in esercizio; tale fondamentale opera è stata realizzata internamente dal gruppo Acque;
- il nuovo collettore di Via Lenin relativo alla dorsale est proveniente dal Comune di San Giuliano, dove risulta già realizzata la nuova stazione di sollevamento, è stata completata la posa in opera della nuova condotta, anch'essa realizzata internamente dal gruppo Acque;
- la dismissione del depuratore della Fontina, per la quale è stato definito il tracciato della nuova fognatura, e completato il progetto preliminare, è stato proposto all'approvazione degli enti competenti per l'avvio delle procedure di esproprio.

In attesa della realizzazione dei collegamenti di cui sopra e prima della dismissione degli impianti si è realizzata un'apposita progettazione per garantire l'efficienza durante il periodo transitorio.

Completa il quadro degli interventi per l'area Pisana il nuovo schema depurativo della *Lungomonte Pisana*, da Calci-Vicopisano fino a Cascina e delle zone a sud-est di Pisa, che permetterà il completamento delle reti fognarie delle zone interessate, la centralizzazione della depurazione dei reflui, e la relativa dismissione e/o adeguamento degli impianti presenti in zona.

A seguito della valutazione su possibili varianti allo studio di fattibilità dello schema fognario e depurativo dell'area, già sottoposte alla valutazione dell'ATO e dei relativi Comuni, la stessa Autorità sta cercando di definire con la Regione Toscana la relativa copertura economica dell'opera, parzialmente prevista in tariffa, al fine di poter iniziare la progettazione preliminare.

Per l'area *Lucchese* è prevista la realizzazione dei collettori di collegamento all'impianto di depurazione misto civile-industriale del comparto produttivo della carta di Casa del Lupo, gestito dalla Società Aquapur, con la relativa chiusura di 5 depuratori civili, due dei quali, quelli di Rio Strigaio e Villaggio dell'Angelo, sono già stati dimessi, mentre gli altri sono legati al progetto della *Valdinievole Ovest*. Sono inoltre in corso le procedure di approvazione dell'ampliamento del depuratore di *Altopascio* da parte della provincia di Lucca e dello stesso Comune che si completeranno nel corso del 2011.

Per lo schema di depurazione della *Valdelsa* sono stati realizzate le sezioni di trattamento dei composti azotati (nitro-denitro) per il depuratore consortile di Poggibonsi (interventi già realizzati in precedenza per gli impianti di Empoli e Castelfiorentino). Risultano tuttora in fase di completamento i lavori per la filtrazione finale delle acque in uscita dall'impianto di Poggibonsi, mentre per quello di

Castelfiorentino sono in corso le valutazioni con il Circondario Empolese per meglio utilizzare la capacità residua del depuratore in attesa che si completi l'allacciamento del comune di Montespertoli. Tali interventi sono necessari per l'adeguamento ai limiti del Dlgs 152/06 e per raggiungere gli standard di qualità previsti dal Piano di Tutela della Regione Toscana del 2005 che classifica come area sensibile l'asta del fiume Arno.

Si ricordano inoltre le altre opere già entrate in esercizio negli ultimi anni che vanno a completare il quadro delle opere di risanamento ambientale della Valdelsa, e cioè: il collegamento del Comune di Capraia e Limite all'impianto di depurazione consortile di Pagnana, mediante l'attraversamento sotterraneo del Fiume Arno, e la messa in esercizio dell'impianto di fitodepurazione della località di Pancole a San Gimignano, avvenuta nell'autunno 2007, con installazione di pannelli solari per rendere autonomo l'impianto per il proprio consumo energetico.

4.2.2 il completamento dei sistemi fognari

Per quanto riguarda il **completamento delle fognature nei centri con popolazione superiore a 2.000 abitanti**, si sono registrati ulteriori avanzamenti sia nelle progettazioni che nei lavori, al fine di rispettare quanto previsto dal Piano d'Ambito dell'AATO 2 e dalle scadenze della normativa in materia. In particolare si ricordano:

- il progetto del 2° lotto delle fognature di Via Livornese-San Piero; nel corso del 2010 è stata conclusa la conferenza dei servizi da parte del Comune di Pisa e sono state avviate le relative procedure di esproprio;
- l'esecuzione di una prima parte degli allacciamenti fognari nel rispetto dell'ordinanza comunale sul 1° lotto Porta a Mare-La Vettola, già entrato in esercizio;
- la prosecuzione dei lavori di estensione delle fognature in alcune frazioni del Comune di Cascina, in particolare per l'aria industriale di Navacchio ormai in completamento, e il relativo allacciamento all'impianto di depurazione di San Prospero, che riceve già i reflui del capoluogo;
- la prosecuzione dei lavori per la realizzazione delle fognature del Comune di Montaione, il cui completamento è previsto nel 2011;
- l'avvio dei lavori di realizzazione del primo lotto della fognatura di raccolta e collegamento ad impianto di depurazione degli scarichi di Cerreto Guidi, con completamento previsto nel 2011;
- la prosecuzione dei lavori di fognatura a Vicopisano, giunti ad oltre l'80 % della realizzazione e per i quali è previsto il completamento entro il 2011;
- la messa a regime del nuovo impianto di Forcoli nel Comune di Palaia, che in precedenza era totalmente privo di depurazione dei reflui; tale impianto è il primo nella Regione Toscana, per reflui civili, ad essere stato progettato con tecnologia a SBR (sequencing batch reactor); per detto impianto è stato realizzato un primo intervento di manutenzione straordinaria ai sistemi di sfioro delle vasche; sono stati inoltre eseguiti interventi sulla fognatura afferente al depuratore al fine di ridurre gli effetti negativi delle portate meteoriche parassite e migliorare le potenzialità depurative del depuratore stesso;
- la manutenzione straordinaria sul depuratore Baragaglia di Calci al fine di rendere efficace il trattamento di filtrazione su membrane finale installato (MBR); sono stati installati 2 nuovi rotostacci in testa all'impianto e si sta procedendo alla pulizia da corpi solidi sottili in vasca di ossidazione mediante rotostaccio provvisorio; nei primi mesi del 2011 il ciclo di trattamento del depuratore Baragaglia verrà completamente ripristinato in tutte le sue fasi;
- sono state apportate modifiche al progetto di dismissione del depuratore fotoamatore di Vinci che permetteranno, nel corso dei primi mesi del 2011 di rendere approvabile e eseguibile il lavoro.;
- l'approvazione del progetto di dismissione del depuratore di Montessori con collegamento al depuratore Cuiodepur; si ritiene di poter eseguire l'opera nel corso dell'anno 2011;
- la modifica del progetto di dismissione del depuratore di Poggio di Cecio a San Miniato che dovrebbe essere attuato nel corso del 2011.

Un particolare rilievo riveste l'avanzamento del progetto di realizzazione dei due macrolotti fognari nel Comune di Capannori, che mirano a estendere la copertura del servizio fognario in quel Comune. Per il primo, superati i ritardi dovuti alle difficoltà riscontrate nell'acquisizione delle aree interessate all'estensione della rete fognaria, si dovrà realizzare il primo stralcio del lotto 7 (Colognora di Compito) per un importo pari a € 465.000. Per il secondo macro lotto, si sta completando la realizzazione del primo lotto funzionale per un importo di € 2.900.000. I lotti numero due, tre e quattro sono attualmente in fase di progettazione.

In merito infine all'attuazione della raccolta ed invio a depurazione degli scarichi di Montespertoli, e relativo collegamento al depuratore consortile di Cambiano nel comune di Castelfiorentino, sono in corso

alcune riconsiderazioni progettuali, legate ad una ipotesi tecnica alternativa richiesta dall'Amministrazione Comunale di Montespertoli, per la realizzazione di un impianto di depurazione presso l'abitato stesso.

Il processo di accorpamento trova dei limiti fisici nelle aree collinari e montane dell'ATO2, dove la densità della popolazione risulta decisamente ridotta e l'accorpamento dei sistemi di collettamento risulta antieconomico. In tali contesti la strategia Acque S.p.A. prevede il mantenimento della depurazione a livello locale, assistita da sistemi tecnologici per il controllo gestionale, in grado di assicurare il rispetto delle normative regionali sui trattamenti appropriati per piccole comunità.

4.2.3 Lo smaltimento dei fanghi

Nel 2010 è proseguito il lavoro progettuale e di ricerca per assicurare una corretta ed avanzata risoluzione del problema dello smaltimento dei fanghi, in un'ottica regionale, secondo le linee strategiche concordate con i Gestori del s.i.i., all'interno della Commissione Acqua di Cispel Toscana, coordinata da Acque S.p.A.

Complessivamente nel 2010 sono stati prodotti, dai depuratori gestiti da Acque, circa 16400 tonnellate di fanghi biologici, che sono stati smaltiti per il 15 % in agricoltura, per il 85 % in impianti di compostaggio.

Acque SpA smaltimento fanghi anno 2010 (Totali in Kg)

ANNO 2010	COMPOSTAGGIO	AGRICOLTURA	DISCARICA	STOCCAGGIO	TOTALE
GENNAIO	859.380	0	0	0	859.380
FEBBRAIO	1.239.080	0	0	0	1.239.080
MARZO	1.370.630	0	0	0	1.370.630
APRILE	1.425.080	0	0	0	1.425.080
MAGGIO	1.477.070	0	0	0	1.477.070
GIUGNO	1.358.680	108.640	0	23.370	1.490.690
LUGLIO	204.250	1.269.180	0	24.990	1.498.420
AGOSTO	760.640	721.510	0	12.680	1.494.830
SETTEMBRE	1.138.330	369.780	0	11.080	1.519.190
OTTOBRE	1.327.380	0	0	13.650	1.341.030
NOVEMBRE	1.426.010	0	0	0	1.426.010
DICEMBRE	1.274.660	0	0	0	1.274.660
TOTALE	13.861.190	2.469.110	0	85.770	16.416.070

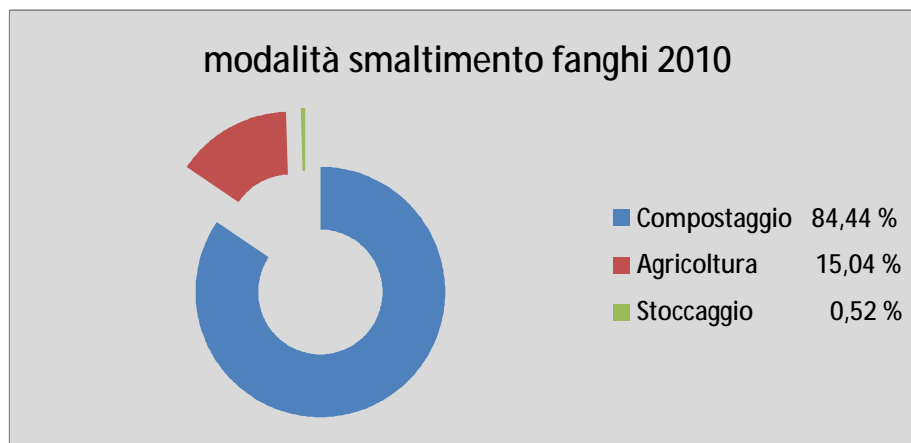


Figura 1 - Acque SpA, modalità smaltimento fanghi 2010

A seguito del Protocollo d'Intesa siglato nel febbraio del 2007 tra Cispel e Assessorato all'Ambiente della Regione Toscana, nel corso del 2009 è stato presentato alla Regione Toscana, ai due Assessorati competenti alle risorse idriche ed ai rifiuti, il programma d'intervento dei Gestori, che si articola su tre precise linee:

- il ricorso per gli impianti di piccola e media potenzialità ai trattamenti di **fitomineralizzazione** di fanghi di supero, utilizzando i letti di essiccamento presenti sugli stessi impianti, sulla scorta dei risultati ottenuti negli ultimi anni da Acque S.p.A in collaborazione con il CNR di Pisa, presentati in diversi convegni e relazioni scientifiche, e che hanno portato poi all'ottenimento del **brevetto congiunto Acque-CNR** per l'applicazione di tale tecnologia; lo scopo è coniugare le necessità di tutela ambientale con quelle di contenimento dei costi di gestione per impianti di piccola taglia; tale tecnica è già stata introdotta su 15 impianti ed è in fase di realizzazione in altri, secondo un programma d'investimento recepito dall'Autorità d'Ambito;
- il **condizionamento** dei fanghi, per il successivo **riutilizzo in agricoltura**, in piattaforme centralizzate a servizio di più Gestori del servizio idrico della Toscana, al fine di consentire il controllo della filiera, da parte dei gestori stessi, delle operazioni di trasporto fino allo spandimento presso Aziende agricole convenzionate; tale forma di gestione consentirà di superare anche periodi di non praticabilità dei terreni, per piogge persistenti o per il rispetto dei cicli di lavorazione e semina dei terreni, e di predisporre le opportune soluzioni in previsione delle restrizioni normative ormai prossime, che non consentiranno il riutilizzo tal quali dei fanghi biologici sui terreni agricoli;
- il trattamento termico (**gassificazione**) dei fanghi, preceduto da una sezione di essiccamento per lo smaltimento finale, associata alla produzione di energia elettrica; tale studio condotto in collaborazione con l'Università di Pisa, Dip. di Chimica e Scienza di Materiali, insieme a tutti i Gestori toscani del servizio idrico integrato, nell'ambito di una specifica convenzione siglata tra Regione Toscana, Cispel e l'Università di Pisa, ha visto nel corso del novembre del 2008 la presentazione ai competenti Assessorati Regionali della relazione finale sul primo impianto pilota a letto fisso, mentre nel corso del 2010 tale sperimentazione è stata condotta su un impianto a letto fluido di maggiore potenzialità per verificare le caratteristiche funzionali di esercizio; è ormai in fase conclusiva l'iter di approvazione da parte della commissione di lavoro mista Regione Toscana, ARPAT, ARSIA e Gestori del servizio idrico, riuniti tramite la Commissione Acqua di Cispel, del relativo piano industriale su base regionale per l'individuazione degli impianti e piattaforme necessarie sul territorio.

Nel 2011 si provvederà, inoltre, alla stesura di una relazione annuale da presentare alla Regione per condividere le linee strategiche da inserire all'interno di un regolamento specifico per la gestione dei fanghi civili.

4.2.4 Il risparmio energetico

Per quanto riguarda il **contenimento dei consumi di energia elettrica**, nell'ambito del progetto aziendale di controllo dei costi energetici, si è continuato negli interventi di verifica delle apparecchiature elettromeccaniche, sostituendole, quando necessario, con nuove ad alto rendimento, e l'adeguamento, ove possibile, dei cicli di processo alle reali necessità di trattamento. Si è inoltre avviato il programma d'installazione di KIT di controllo e gestione funzioni e tempi di esercizio macchine presso i piccoli impianti per regolare e ridurre, dove possibile, i consumi energetici complessivi dell'impianto.

Visto l'ottimo risultato ottenuto in termini di risparmio sul depuratore di Pagnana, attraverso l'inserimento di sonde di misura on-line sul processo depurativo, asservite ad un software di controllo sviluppato in collaborazione con Acque Ingegneria (ora Ingegnerie Toscane) e l'Università di Firenze, si è deciso di estendere tale esperienza sugli impianti consortili di depurazione di Poggibonsi e Castelfiorentino, che in considerazione della loro potenzialità risultano tra gli impianti con consistenti consumi energetici.

La sperimentazione del depuratore di Pagnana, è stata inserita in un progetto europeo di efficientamento e controllo dei consumi energetici (Energy Benchmarking) che vede coinvolte società idriche italiane (oltre ad Acque, Acea, Publiacqua, Hera) ed inglesi (Thames Water, Severn Trend, WSGT, YorkshireWater, UnitedUtilities e Northern Ireland Water) in un tavolo di lavoro coordinato dalla società di progettazione londinese WRC in partnership con Acea Roma.

Per quanto riguarda il progetto di **produzione di energia elettrica dal biogas** prodotto dai digestori anaerobici presenti su alcuni depuratori di Acque S.p.A. la situazione è la seguente:

- presso il depuratore di Poggibonsi sono stati completate le opere civili ed elettriche relative all'installazione della microturbina a gas di nuovissima generazione, nonché il montaggio della linea di processo per l'abbattimento dei solfuri presenti nel biogas ed ottenute le relative certificazioni per l'antincendio, nonché l'approvazione per le relative emissioni in aria; sono

quindi iniziate le prove di funzionamento, per cui è prevedibile la messa a regime nel corso del 2011;

- per il digestore di Pieve a Nievole si stanno completando le necessarie autorizzazioni presso gli enti competenti e definendo le rese di biogas, al fine di acquistare il relativo cogeneratore;
- per il digestore di Cambiano dopo aver terminato le necessarie verifiche strutturali ed aver deciso di procedere all'abbattimento e al rifacimento del digestore e della relativa campana gasometrica, sono in corso di valutazione con il Circondario Empolese le possibilità di sfruttamento per giustificare il relativo investimento come d'accordo con l'ATO 2;
- per il digestore di Pagnana sono state avviate le procedure di manutenzione straordinaria e di pulizia del 1° e 2° stadio; il lavoro, che verrà completato nel corso del 2011, prevede anche il completo rifacimento del piping interno ed esterno dei digestori; verrà infine installato il cogeneratore attualmente in disuso presso il depuratore di Cambiano, opportunamente revisionato, per l'avvio di produzione di energia da biogas.

Anche nel corso del 2010 si è portato avanti secondo i programmi di investimento sia la redazione della cartografia del sistema fognario, che la copertura del sistema di telecontrollo, attraverso l'installazione di periferiche sugli impianti di depurazione e sulle centraline di sollevamento della rete fognaria, per arrivare alla copertura pressoché totale del territorio gestito

4.3 Controlli sulla qualità dell'acqua potabile e delle acque reflue

Il laboratorio di Acque spa svolge la propria attività di controllo e supporto all'esercizio per la gestione del servizio idrico integrato nelle tre sedi di Empoli, Pontedera e Pisa. In particolare la sezione chimica per il settore acque potabili ha sede nella struttura di Empoli, mentre quella per la depurazione ha sede in quelle di Pontedera e Pagnana; quest'ultima è stata attivata nel corso del 2010 ed è a servizio anche della piattaforma trattamento reflui liquidi. Il settore microbiologico è equamente suddiviso tra le sedi di Pisa ed Empoli. Questa situazione, che è sostanzialmente restata inalterata fin dalla nascita di Acque spa, è destinata nel breve termine ad essere superata con la chiusura della struttura di Pontedera e il contemporaneo ampliamento del laboratorio di Pisa, nell'ambito del potenziamento dell'impianto di depurazione di San Jacopo.

Nel settore acque potabili, il laboratorio non solo dispone di strumentazione e tecnici in grado di assicurare le analisi in base ai parametri previsti dalla normativa vigente, il D. Lgs n° 31/01 "Acqua destinata al consumo umano", ma va oltre, effettuando normalmente parametri non previsti, sia chimici che microbiologici, al fine di una conoscenza più approfondita e come strategia di prevenzione: ad esempio, la ricerca costante di coliformi fecali e pseudomonas aeruginosa, parametri non inseriti nel D.Lgs n°31/01, serve come tracciante per la prevenzione di situazioni non conformi.

Per quanto riguarda il mancato rinnovo delle deroghe per alcuni parametri tra cui l'arsenico e il boro, un fatto che ha suscitato un notevole eco sull'opinione pubblica, sollevando numerosi interrogativi, non ha avuto alcun effetto pratico nel territorio dell'ATO N° 2 Basso Valdarno, in quanto ACQUE spa non usufruisce di alcuna deroga rispetto ai parametri del D. Lgs. n° 31/01 "Acque destinate al consumo umano".

Nella successiva tabella è riportato il numero di parametri determinati nell'anno 2010 per l'acqua destinata al consumo umano, divisi per zona.

Numero parametri per l'acqua destinata al consumo umano divisi per zona

PISA	PONTEREDERA	EMPOLI	VALDELSA	VALDINIEVOLE	LUCCHESIA	AATO 2
36.784	49.614	55.333	39.586	30.425	16.685	228.426

Per arrivare al numero complessivo di determinazioni eseguite dal Laboratorio dobbiamo aggiungere i dati relativi al progetto *Acqua Buona*: il Laboratorio per questa iniziativa nell'anno 2010 ha analizzato 1182 campioni provenienti dalle varie scuole, determinando 23877 parametri. In totale quindi il Laboratorio, per le acque destinate al consumo umano, ha analizzato 242.303 parametri.

Per il settore depurazione e fognatura il laboratorio esegue analisi per il controllo della funzionalità dei 142 depuratori gestiti, sul liquame in ingresso, sull'effluente depurato e, se necessario, nelle varie fasi del processo e sulla linea fanghi. Il programma di controllo tiene conto della potenzialità dell'impianto e delle norme e delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni allo scarico.

Il numero di parametri determinati nell'anno 2010 in questo settore, è riportato nella tabella successiva

Numero parametri di controllo per la verifica della funzionalità dei depuratori gestiti

POTENZIALITÀ IMPIANTI	PISA	PONTEDERA	VALDINIEVOLE	LUCCA	EMPOLI	VALDELSA	TOTALE
AE > 10000	15.080	4.516	14.164	-	3.908	7.305	45.042
2000 < AE < 10000	5.112	10.118	9.797	2.386	1.393	-	34.196
AE < 2000	1.866	8.350	6.122	1.727	854	10.541	24.001

In totale, per quanto attiene i depuratori, sono stati quindi analizzati, nel corso del 2010, 103239 parametri. Il Laboratorio ha inoltre effettuato il controllo di scarichi industriali immessi nelle fognature gestite, analizzando circa 600 campioni, sia per fini tariffari che per il rispetto dei limiti autorizzativi.

4.4 Innovazione, ricerca e sviluppo

L'impegno nell'innovazione è stato al centro della manifestazione il **FUTURO DELL'ACQUA**, organizzata dalla Società nel Marzo-Aprile 2010 presso San Michele agli Scalzi a Pisa. La manifestazione ha presentato, oltre ad una significativa parte espositiva, una serie di importanti convegni, dibattiti ed eventi culturali collaterali. L'iniziativa ha pienamente centrato gli obiettivi di far conoscere i punti di eccellenza del lavoro dell'Azienda e di comunicare in forme nuove e coinvolgenti il valore e l'importanza dell'acqua, registrando un ampio interesse e una larga partecipazione di cittadini, rappresentanti di enti pubblici, imprese di settore, associazioni.

Durante la manifestazione sono stati presentati i prodotti nati dalla collaborazione della nostra controllata Acque Ingegneria (ora Ingegnerie Toscane) con aziende del territorio e centri di ricerca. Alcune delle "innovazioni" di Acque ingegneria nel corso del 2010 hanno completato la loro fase di start up industriale, passando alla fase di commercializzazione:

Sensore di portata elettronico. Sensore di portata basato sul principio della resistenza fluidodinamica (brevetto internazionale Ingegnerie Toscane e BRE elettronica). Nel 2010 sono state vendute da parte di Acque Ingegneria circa 150 unità, verso Acque, Acea ato 2 e Acquedotto del Fiora, per un ricavo di circa 100.000 euro. Per 2011 si prevedono ordini di acquisto per più di 500 sensori (Acque ed Acquedotto del Fiora), per un ricavo di circa 500 mila euro. L'elemento centrale, sia dal punto di vista strategico che economico, non è tanto la vendita del prodotto quanto la possibilità di lanciare progetti di ingegneria tesi ad una migliore gestione del servizio. La disponibilità di tecnologie idonee ad un prezzo nettamente inferiore agli attuali prezzi di mercato, rende infatti economicamente vantaggiosi progetti tesi a trasformare la manutenzione ordinaria in programmazione predittiva: segnalazioni di avarie in tempo reale di tubi e macchine elettriche, disponibilità di informazioni per una corretta gestione delle reti e degli impianti, miglioramento delle capacità progettuali e previsionali.

Mini RTU. E' una periferica che ha le stesse funzionalità di quelle in commercio, ma grazie alla sua compattezza, permette di risolvere i frequenti problemi di installazione, potendo addirittura essere collocata nello stesso quadro elettrico di comando delle apparecchiature in campo; utilizza il **Metodo di controllo per impianti a distanza**, sistema coperto da brevetto (Acque Ingegneria-BRE). Nel corso del 2010 Acque Ingegneria srl ha venduto circa 250 Mini RTU per un ricavo di circa 500 mila euro. Anche per questi oggetti, l'aspetto centrale da sottolineare, è che la loro funzionalità ed il loro costo hanno permesso di sviluppare innovative forme di automazione per i grandi impianti di depurazione e una diffusione del telecontrollo e telecomando a distanza per i piccoli impianti di depurazione, consentendo di ridurre i costi energetici, di personale, di manutenzione, oltre che le disfunzioni del servizio.

Picoturbina PTR 12 da 20 W revisione 2009. Sistema, brevettato da Acque Ingegneria e BRE, per la produzione di energia (20 watt a 12 o 24 Volt, in corrente continua) che sfrutta la perdita di carico di un qualunque elemento inserito nella rete che disperde energia puntualmente. Lo strumento è in grado di funzionare con perdite di carico da 0,8 a 3 bar e dispone di un innovativo software di controllo. Nel corso del 2010 sono state vendute circa 150 unità del prodotto (Acque, Consorzio del Fiora, Acea ed Enia) per un ricavo di circa 150.000 euro.

L'attenzione all'innovazione, nel prossimo anno, sarà tesa soprattutto alla "innovazione di processo" del servizio idrico integrato, in particolare quella permessa dai continui sviluppi della telematica, su cui per altro si fondano i brevetti sviluppati in questi anni.

In questa direzione si muove anche il nuovo progetto life finanziato dalla Comunità Europea **WIZ - WaterIZe Spatial Planning. Tools for full integration of water management in spatial planning and climate change policies.**

WIZ è un progetto atto alla creazione di un set di strumenti utili per valutare in maniera sistematica l'integrazione della gestione idrica nella pianificazione territoriale e nelle politiche di adeguamento al cambiamento climatico. WIZ non si limita alla valutazione delle conseguenze di diverse scelte rispetto all'impatto sulla risorsa idrica per uso idropotabile, ma offre ai decisori politici indicazioni utili per tenere conto in maniera sistemica dell'uso razionale dell'acqua e per la conservazione del suo buono stato ecologico.

I prodotti del progetto WIZ saranno:

- dei protocolli per l'inclusione della valutazione degli investimenti necessari per assicurare la disponibilità di risorsa idrica durante le fasi della pianificazione territoriale;
- degli strumenti e servizi per permettere ai decisori di proiettare le loro scelte su diversi orizzonti e scenari futuri;
- criteri per l'applicazione dell'approccio WIZ in contesti territoriali diversi a dimensione europea.

I partner del progetto sono Acque Spa beneficiario, Acque Ingegneria srl (ora Ingegnerie Toscane), L'Autorità di bacino e l'Istituto Tecnologico di Galicia, partner transnazionale.

4.5 Riepilogo investimenti

Gli investimenti realizzati nel corso del 2010, al netto delle dismissioni, ammontano ad euro 70.559.607. Al netto degli investimenti per allacciamenti il totale è di euro 66.971.844.

Di seguito tale importo viene suddiviso secondo i macroprogetti previsti dall'ATO 2 per il 3° POT (piano operativo triennale).

01-Cambio Contatori	356.464
02-Aggiornamento DB utenze	286.855
05-Cartografia	117.159
06-Beni strumentali e di impresa	728.508
08-Servitù	38.529
09-Sistemi Informatici	1.351.704
10-Ottimizzazione e messa a norma impianti elettrici	675.716
11-Telecontrollo	498.434
12-Studi acquedotto	217.657
13-Ms Reti	10.439.277
14-MS impianti	4.853.926
14-RS impianti	2.623.371
15-Progetto monitoraggio perdite	898.346
16-Sostituzione programmata condotte	12.098.979
17-Sicurezza e altri interventi normativi impianti	3.461.772
19-Emergenza idrica 2005 ed altri interv. di integ.della risorsa	4.010.312
20-Manutenzione straordinaria e realizzazione nuovi pozzi	1.620.046
21-MS reti impianti	3.037.796
21-RS reti fognatura	4.039.965
22-Estensioni rete fognaria agglomerati >2000 abitanti (var. 10a)	1.510.702
23-Adeguamento stazioni di sollevamento	418.973
24-Studi Depurazione	194.088
25-MS impianti non programmata	5.533.268
26-Adeguamento impianti per adempimenti di legge e mant. Standard	5.482.870
27-Adeguamenti per prescriz. autoriz. allo scarico e piccoli imp di dep	442.132
28-Schema Pisa Nord	391.609
29-schema Zona Cuoio	1.421.900
30-schema Lucchesia	2.970
31-schema Valdelsa + terziari	106.887
32-schema Empolese	2.293
34-Estensioni in tariffa	65.821
38-Schema Lungomonte Pisano	43.511
TOTALE	66.971.844

Gli investimenti effettuati nel 2010 corrispondono a 84,5 euro ad abitante (66.971.844/792.381) e a 1.42 euro per ogni MC venduto (66.971.844 diviso MC fatturati nel 2009 pari a 47.029.120). Nel corso dei primi 9 anni di attività gli investimenti totali realizzati da Acque sono stati pari a euro 393.248.329 (362.580.078 al netto degli investimenti per allacciamenti).

Questi risultati non sarebbero stati possibili senza la stipula nel corso del 2006 del contratto di *project finance* con *Depfa Bank*, che prevedeva la concessione di un finanziamento complessivo di 255 milioni di euro, per la copertura delle esigenze finanziarie indotte dall'attuazione del piano d'investimenti approvato dall'Autorità d'ambito; un'esperienza pilota e un'operazione di grande rilievo nazionale, consentita, oltre che dal supporto della divisione finanziaria di Acea SpA, dalla solidità patrimoniale e dalla credibilità oramai acquisite dal gruppo Acque.

Segue il totale degli investimenti al 31/12/2010 suddiviso per servizi, come previsto negli standard tecnici del Piano Operativo:

Servizio	RIEPILOGO GENERALE INVESTIMENTI AL 31/12/2010					
	1° POT (2002-2004)	II POT (2005-2007)	2008	2009	2010	primi 9 anni
Acquedotto	38.188.960	58.683.088	29.827.799	24.763.667	41.212.191	192.675.705
Depurazione	11.607.520	23.951.424	11.229.779	9.429.200	13.613.705	69.831.628
Fognatura	16.270.747	21.372.931	7.223.468	8.141.253	9.383.371	62.391.770
Generali	13.736.174	15.618.777	2.890.570	2.672.877	2.762.577	37.680.975
Allacciamento Acquedotto	7.346.232	6.160.457	2.838.601	2.704.945	2.669.766	21.720.001
Allacciamento Fognatura	3.613.476	2.369.359	1.051.342	996.076	917.997	8.948.250
Totali	90.763.109	128.156.036	55.061.559	48.708.018	70.559.607	393.248.329

5 Commento ai risultati economici e finanziari

5.1 conto economico

Di seguito si riporta il conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale, evidenziando le principali componenti di ricavo e di costo.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO		2010	2009	DIFF.
1	Ricavi da tariffa	95.857.090	91.071.848	4.785.242
	Ricavi da scarichi produttivi	5.845.159	5.551.902	293.257
	Allacciamenti acquedotto, fognatura e varie	2.806.615	2.346.322	460.292
	Costi capitalizzati	9.307.289	9.437.794	-130.504
2	Altri ricavi	14.168.939	13.097.128	1.071.811
	Valore della produzione operativa	127.985.092	121.504.995	6.480.097
	Energia elettrica	11.983.363	12.397.017	-413.654
	Altri costi	35.710.152	35.390.761	319.391
	Canone di concessione	9.962.695	11.212.535	-1.249.840
	Costi esterni operativi	57.656.210	59.000.313	-1.344.103
	VALORE AGGIUNTO	70.328.882	62.504.682	7.824.200
	Costi del personale	17.541.191	17.389.060	152.131
	MARGINE OPERATIVO LORDO	52.787.691	45.115.622	7.672.069
4	Ammortamenti	27.034.898	22.947.577	4.087.321
	Accantonamento fondo svalutazione crediti	1.702.753	1.407.300	295.453
5	Accantonamenti fondo rischi e spese future	2.034.075	1.041.716	992.359
	RISULTATO OPERATIVO	22.015.965	19.719.029	2.296.936
	Risultato dell'area accessoria	0	0	0
	Proventi da partecipazioni	2.693.989	2.495.000	198.989
	Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	695.851	535.705	160.147
	EBIT NORMALIZZATO	25.405.805	22.749.734	2.656.070

Risultato dell'area straordinaria	500.250	1.033.944	-533.694
EBIT INTEGRALE	25.906.055	23.783.678	2.122.376
Oneri finanziari	6.934.783	7.218.906	284.123
RISULTATO LORDO	18.971.272	16.564.772	2.406.499
Imposte sul reddito	6.364.744	5.630.276	734.468
RISULTATO NETTO	12.606.528	10.934.496	1.672.031

legenda		2010	2009
	Ricavi servizio idrico integrato	95.857.090	91.071.848
1	Totale	95.857.090	91.071.848
	Altri	80.405	70.997
	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-262.329	808.811
	Conto terzi	3.071.279	2.722.604
	Fornitura acqua	457.708	238.633
	Ricavi gestione impianti depurazione	290.993	215.111
	Rimborso personale comandato	635.515	192.912
	Altri	9.895.368	8.848.061
2	Totale	14.168.939	13.097.129
	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	13.804.115	11.466.162
	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	13.230.783	11.481.415
4	Totale	27.034.898	22.947.577
	Accantonamento per rischi	1.455.613	457.289
	Altri accantonamenti	578.462	584.427
5	Totale	2.034.075	1.041.716

Il valore della produzione, pari a euro 127.985.092, registra un aumento di euro 6.480.097 (+5,33%). La voce di gran lunga più importante è costituita dai ricavi da tariffa, il corrispettivo per l'erogazione del servizio idrico integrato, che passano da euro 91.071.848 a 95.857.090, registrando un aumento del 5,25%. Non essendo ancora conclusa la fatturazione, tali ricavi sono iscritti a bilancio in base all'importo previsto dal Piano d'ambito, così come rideterminato dall'Assemblea dell'ATO2 con delibera n.13 del 22/12/2008. L'entità dei ricavi da Piano è comunque garantita dalla Convenzione di affidamento, purché il Gestore sia in regola con le prescrizioni indicate nella Convenzione stessa.

Un incremento analogo (+5,28%) registrano i ricavi del servizio fognatura e depurazione per utenze industriali (ricavi da scarichi produttivi), mentre una variazione di maggior rilievo interessa i ricavi per allacciamenti (+19,62%). In lieve diminuzione i ricavi per costi capitalizzati (-1,38). Gli altri ricavi infine registrano un apprezzabile incremento (+8,18%). Si tratta di un aggregato residuale che include tutte le altre voci del valore della produzione, per la maggior parte attinenti o accessorie alla gestione caratteristica, che, in quanto tali, oltre che per ragioni di confrontabilità con gli esercizi precedenti, vengono collocate, nella rielaborazione del conto economico, tra i ricavi operativi. Le voci più consistenti di quest'aggregato, sono costituite da ricavi per lavori c/terzi (3.071.279), che risultano fortemente in aumento rispetto al 2009, ricavi per gestione utenti morosi (1.616.257), in crescita di 285.289 euro sul 2009), ricavi progetto PILA (progetto integrato luce ambiente) per euro 3.309.045, che non subiscono variazioni di rilievo rispetto all'esercizio precedente, ricavi per assicurazione utenti contro le perdite occulte per 1.928.736. A fronte di queste voci trovano allocazione tra i costi i corrispondenti oneri.

I costi operativi esterni, ammontano complessivamente a euro 57.656.210 e registrano un decremento del 2,28%, a testimonianza del notevole sforzo compiuto nel 2010 per l'efficientamento della gestione.

Al loro interno le due voci maggiori sono costituite dai costi per acquisto energia elettrica, pari a euro 11.983.363, e per il canone di concessione dovuto ai comuni e all'AATO in base alla convenzione di affidamento del servizio, pari a euro 9.962.695.

I primi registrano una diminuzione del 3,34%, che, in un anno di forte aumento dei costi di mercato dell'energia, rappresenta un ottimo risultato, conseguito grazie al contratto stipulato a inizio anno, che ha bloccato per tutto il 2010 i prezzi di acquisto dell'energia elettrica, e al proseguimento della politica di ottimizzazione dei consumi energetici. In KWH il consumo di energia elettrica per il 2010 può essere stimato in 90.446.403, con una diminuzione dell'2,12% rispetto all'anno precedente.

I secondi (costi per il canone di concessione) registrano una riduzione di euro 1.249.840 in attuazione delle delibere dell'ATO 2 n. 9 del 13/12/2008 e n. 13 del 22 dicembre 2008, con le quali è stato rideterminato il canone di concessione, in modo da garantire la copertura dei mutui pregressi, contratti dai gestori precedenti per la realizzazione delle opere del servizio idrico integrato.

Tra gli altri costi, le voci più consistenti sono quelle relative a: materiali di ricambio idraulici (1.434.533, +29,3%); manutenzione ordinaria reti idriche (1.404.905, + 4,39%); costi per allacciamento acquedotto e fognatura (2.077.287, +0,17%); gestione ordinaria depuratori di terzi (1.222.780, - 0,95%); costi per estensioni reti (1.632.776, -29,5%); smaltimento fanghi (2.418.828, -1,94%); servizio bollettazione (2.244.401, -8,65%); assicurazione perdite occulte (1.512.123, +28,06%); servizi commessa lampadine (2.698.838, - 2,56%).

Il costo del personale iscritto a bilancio, al netto degli oneri per i contratti di somministrazione, corrispondenti a euro 13.074,61, risulta pari a euro 17.528.116, registrando un incremento dell'1,8% sul 2009 dovuto sostanzialmente all'aumento contrattuale e a politiche retributive incentivanti. Diminuisce il numero degli occupati, grazie all'efficientamento dell'organizzazione aziendale, così com'è stato abbattuto il numero dei contratti di somministrazione, di fatto azzerati alla fine dell'anno.

Il costo medio annuo per l'Azienda è di euro 47.501 per dipendente, di contro a una retribuzione lorda media di euro 35.286.

Il margine operativo lordo risulta pari a euro 52.787.691 (41,25% del valore della produzione) di contro a euro 45.115.622 del 2009 (37,13% del valore della produzione). Il dato mostra il proseguimento anche nel corso dell'ultimo esercizio di una tendenza al miglioramento della redditività della gestione caratteristica, nonostante i già positivi risultati di partenza rendano sempre più difficile il raggiungimento di più alti margini di efficienza.

Gli ammortamenti sono stati pari ad euro 27.034.898, registrando un aumento di euro 4.087.321 per l'entrata in funzione dei nuovi investimenti conclusi nel 2010. Le svalutazioni dei crediti, pari ad euro 1.702.753, registrano un incremento di euro 295.453, e risultano adeguate, tenuto conto di quanto già accantonato, all'esigenza di rettificare secondo criteri di prudenza, il valore nominale dell'attivo circolante, a quello dell'effettivo presumibile realizzo.

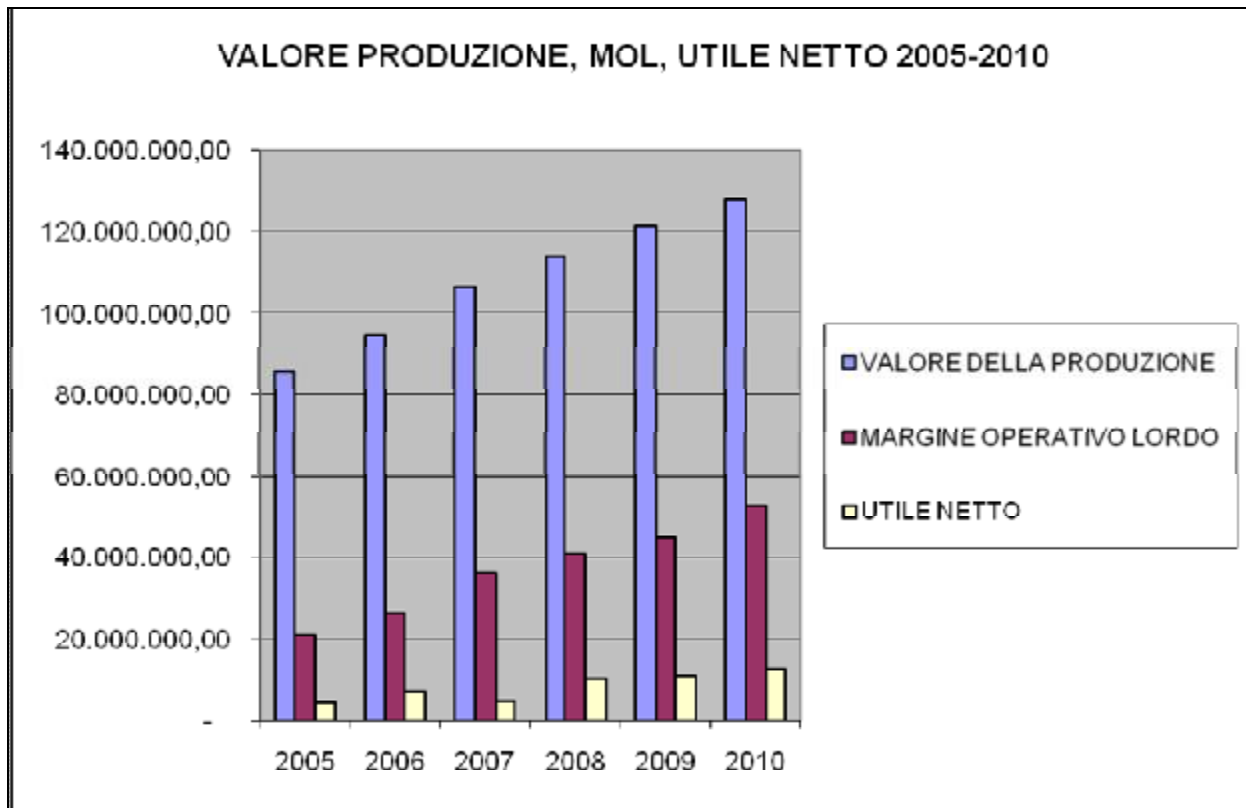
Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri futuri, ammontanti complessivamente ad euro 2.034.075, registrano un consistente aumento di euro 992.359, e risultano congrui per assicurare l'imputazione all'esercizio, in ossequio al criterio della prudenza, di tutti i costi di competenza, ancorché non certi ma soltanto probabili o possibili. Essi sono dettagliatamente descritti nella nota integrativa.

Gli ammortamenti e gli accantonamenti di cui sopra conducono a un risultato operativo di euro 22.015.965 (17,2% del valore della produzione) di contro a 19.719.029 e 16,23% del 2009.

Per effetto dell'apporto dei dividendi delle società controllate e collegate e plusvalenza da cessioni di quote (euro 2.693.989 di contro ad euro 2.495.000 del 2009), del saldo della gestione finanziaria (-6.238.932 di contro a -6.683.201) e di quello della gestione straordinaria (500.250 di contro a 1.033.944) il risultato ante imposte si riduce a euro 18.971.272, comunque in consistente aumento rispetto al 2009 (+ 2.406.500). L'apprezzabile riduzione del saldo negativo della gestione finanziaria (-444.270) in un anno di forte aumento degli investimenti, è stato consentito dall'attenta gestione dei flussi finanziari, oltre che dal permanere di un andamento favorevole del tasso d'interesse per il finanziamento del debito a breve.

L'utile netto pari a euro 12.606.528 risulta migliore di euro 1.672.031 rispetto al corrispondente dato del 2009, nonostante l'aumento delle imposte che passano da 5.630.276 del 2009 a 6.364.744 del 2010 (+734.468).

Di seguito si riporta il grafico relativo alla variazione del valore della produzione, del MOL e dell'utile netto negli ultimi 6 anni 2005-2010.



L'incidenza del MOL e dell'utile netto sul valore della produzione è rispettivamente del 41,25% e del 9,85%. I corrispondenti valori medi, di un campione di società analizzate nel Blue Book, erano nel 2008 pari al 21,8% e 2,7%.

Si riportano anche gli altri principali indicatori della situazione economica. Il tasso di redditività del capitale proprio (ROE) registra un lieve peggioramento per effetto della crescita al denominatore del capitale proprio. In lieve flessione anche il tasso di redditività delle vendite (ROS), per il consistente aumento dei ricavi di vendita. Stabile invece il tasso di redditività del capitale investito (ROI).

ANALISI SITUAZIONE ECONOMICA								
			2010		2009			
Tasso di redditività del capitale proprio (ROE)	=	Utile netto	=	12.606.528	=	10.934.496	=	28 %
		Capitale proprio	=	46.215.247	=	39.759.654	=	27 %
Tasso di redditività delle vendite (ROS)	=	Reddito operativo	=	22.015.965	=	19.719.029	=	16 %
		Valore della produzione operativa	=	127.985.092	=	121.504.995	=	17 %
Tasso di redditività del capitale investito (ROI)	=	Reddito operativo	=	22.015.965	=	19.719.029	=	6 %
		Totale impieghi (Immobilizzazioni + Attivo circolante)	=	375.056.565	=	328.921.707	=	6 %

Legenda

* Capitale proprio = totale patrimonio netto – utile d'esercizio

** Immobilizzazioni = imm. materiali + imm. immateriali + imm. finanziarie

5.2 situazione patrimoniale e finanziaria

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società subisce delle modifiche a seguito soprattutto degli investimenti effettuati in attuazione del Piano d'ambito.

Il capitale investito netto passa da 189.815.180 a **216.707.276**, registrando un incremento di 26.892.096.

Al suo interno, le immobilizzazioni nette passano da euro 244.232.384 a euro 288.965.681 per effetto dell'aumento di quelle materiali per 24.568.998, di quelle immateriali per 19.705.566 e di quelle finanziarie per 458.733. All'interno delle immobilizzazioni immateriali trovano allocazione anche gli investimenti realizzati su beni gratuitamente devolvibili, che nei precedenti esercizi erano invece collocati tra le immobilizzazioni materiali.

L'attivo corrente registra un aumento da euro 85.216.115 a 87.082.031 in conseguenza soprattutto della crescita dei crediti tributari (+1.888.564), dovuta al maggior credito IVA, e dei crediti verso clienti ed enti (+2.108.073). Diminuiscono invece i crediti verso utenti (-2.711.863) per il proseguimento di un'efficace azione di recupero crediti da parte della Società.

Le passività correnti si attestano a 111.316.231 di contro a 93.776.484 del 2009 (+17.539.747). L'aumento è dovuto interamente alla crescita dei debiti verso i fornitori (+17.130.386) a causa soprattutto del maggior volume dei lavori per investimenti. Stabili invece gli altri debiti pari a 61.498.788. All'interno di quest'aggregato, la parte più consistente è costituita dai debiti verso le società controllate e consociate, pari a 34.196.402; altre voci importanti sono inoltre costituite dalle cauzioni versate dagli utenti, per 10.772.068 e da debiti previdenziali per 3.586.123.

Le fonti interne ammontano a 48.024.205 (45.901.835 nel 2009) per effetto soprattutto dell'aumento dei ratei e risconti passivi, costituiti prevalentemente da rettifiche dei valori dei proventi da allacciamenti all'acquedotto ed alla fognatura, in modo da imputare all'esercizio il corretto valore di competenza, calcolato in base alla durata residua della convenzione di affidamento. L'aumento dei ratei e risconti passivi è solo parzialmente annullato dalla diminuzione del fondo rischi e oneri (- 1.043.599).

La posizione finanziaria netta passa da 139.121.030 a 157.885.501 (+18.764.471). L'incremento è molto inferiore agli investimenti effettuati (oltre 70 milioni). Ciò significa che la Società, per i propri investimenti, oltre che al finanziamento stipulato con DEPFA BANK, utilizzato nel corso dell'anno per euro 16.000.000, attinge in misura crescente ai flussi di cassa generati dalla propria attività.

Il patrimonio netto, pari a euro 58.821.775, registra un aumento di euro 8.127.625, per effetto dell'imputazione dell'utile netto dell'esercizio in corso, in aumento, e della distribuzione degli utili deliberata dall'assemblea dei soci del 19/05/2010, in diminuzione.

Di seguito si riporta una riclassificazione dello stato patrimoniale, in modo da evidenziare il capitale investito netto (immobilizzazioni nette + attivo corrente - passività correnti - fonti interne) e le corrispondenti coperture finanziarie (posizione finanziarie netta + patrimonio netto).

Stato Patrimoniale	31 dic. 10	31 dic. 09	DIFF.
Immobilizzazioni materiali nette	176.287.063	151.718.065	24.568.998
Immobilizzazioni immateriali nette	111.163.874	91.458.308	19.705.566
Immobilizzazioni finanziarie	1.514.744	1.056.011	458.733
Totale Immobilizzazioni nette (a)	288.965.681	244.232.384	44.733.297
Crediti v/utenti	43.049.438	45.761.301	-2.711.863
Crediti c/clienti v/enti	13.258.329	11.150.256	2.108.073
Magazzino	5.169.584	5.273.702	-104.118
Crediti tributari	6.865.421	4.976.857	1.888.564
Crediti per imposte anticipate	9.428.823	9.477.984	-49.161
Altri crediti (ratei e risconti + altri titoli + altri + controllate, collegate e consociate)	9.310.436	8.621.015	689.421
<i>di cui verso controllate e collegate</i>	<i>1.219.265</i>	<i>139.856</i>	<i>1.079.409</i>
<i>di cui verso consociate</i>	<i>39.855</i>	<i>151.167</i>	<i>-111.312</i>
Totale attivo corrente (b)	87.082.031	85.261.115	1.820.916
Debiti v/fornitori	49.051.482	31.921.096	17.130.386

Debiti tributari	765.961	752.665	13.296
Altri debiti	61.498.788	61.102.723	396.065
<i>di cui verso controllate e collegate</i>	<i>29.894.700</i>	<i>27.911.546</i>	<i>1.983.154</i>
<i>di cui verso consociate</i>	<i>4.301.702</i>	<i>7.642.139</i>	<i>-3.340.437</i>
Totale passività correnti (c)	111.316.231	93.776.484	17.539.747
Circolante netto (b-c)	-24.234.200	-8.515.369	-15.718.831
Ratei e risconti passivi	37.742.150	34.356.380	3.385.770
Fondo T.F.R.	5.327.898	5.547.699	-219.801
Fondi rischi ed oneri	4.954.157	5.997.756	-1.043.599
Totale fonti interne (d)	48.024.205	45.901.835	2.122.370
Capitale Investito netto (a+b-c-d)	216.707.276	189.815.180	26.892.096
Debito di finanziamento a medio-lungo	162.000.000	146.000.000	16.000.000
Debito di finanziamento a breve	15.898	413.968	-398.070
(Liquidità impiegata)	-4.130.397	-7.292.938	3.162.541
Posizione finanziaria netta	157.885.501	139.121.030	18.764.471
Capitale sociale versato	9.953.116	9.953.116	0
Riserve	36.262.131	29.806.538	6.455.593
<i>di cui: Riserva legale</i>	<i>2.067.667</i>	<i>1.520.943</i>	<i>546.724</i>
<i>di cui: Altre riserve</i>	<i>20.320.169</i>	<i>14.411.300</i>	<i>5.908.869</i>
Utile (Perdita) d'esercizio	12.606.528	10.934.496	1.672.032
Patrimonio netto	58.821.775	50.694.150	8.127.625
Capitale Investito netto	216.707.276	189.815.180	26.892.096

Nel complesso la struttura patrimoniale e finanziaria della società risulta equilibrata e solida. Le Immobilizzazioni sono adeguatamente controbilanciate dalle passività consolidate e dai mezzi propri, com'è possibile evidenziare anche dalla seguente tabella, che riporta lo stato patrimoniale riclassificato secondo il metodo finanziario.

L'indice di struttura [(mezzi propri + passività consolidate)/attivo fisso] è pari a 0,94, mentre l'indice di liquidità (attivo circolante / passività correnti) è pari a 0,83. I corrispondenti indici medi del campione Blue Book erano nel 2008 rispettivamente 0,81 e 1,25.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO			
<i>Attivo</i>	<i>Importo in unità di €</i>	<i>Passivo</i>	<i>Importo in unità di €</i>
ATTIVO FISSO	€288.799.292	MEZZI PROPRI	€54.158.457
Immobilizzazioni immateriali	€111.163.874	Capitale sociale	€9.953.116
Immobilizzazioni materiali	€176.287.063	Riserve (c)	€44.205.341
Immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni)	€1.348.355	PASSIVITA' CONSOLIDATE (d)	€216.102.900
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	€91.378.817		
Magazzino (a)	€19.708.835	PASSIVITA' CORRENTI (e)	€109.916.752
Liquidità differite (b)	€67.539.585		
Liquidità immediate (disponibilità liquide)	€4.130.397		
CAPITALE INVESTITO (CI)	€380.178.109	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	€380.178.109

legenda

Magazzino (a)

Riserve (c)

Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.182.029	Riserva da sovrapprezzo azioni	13.874.295
Lavori in corso su ordinazione	3.987.555	Riserva legale	2.067.667
Imposte anticipate	9.428.823	Altre riserve	20.320.169
Risconti attivi	5.110.428	Quota dell'utile a riserva	7.943.210
Totale	19.708.835	Totale	44.205.341
Liquidità differite (b)		PASSIVITA' CONSOLIDATE (d)	
Immobilizzazioni finanziarie Crediti v/altre imprese	166.389	Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	5.327.898
Crediti v/utenti e clienti	56.307.767	Debiti v/banche oltre 12 mesi	162.000.000
Crediti v/imprese controllate	886.858	Debiti v/collegate oltre 12 mesi	3.172.830
Crediti v/imprese collegate	332.407	Altri debiti v/consociate oltre 12 mesi	500.575
Crediti tributari	6.865.421	Altri debiti v/altri creditori oltre 12 mesi	10.772.068
Crediti v/altri	2.784.666	Risconti passivi oltre 12 mesi	34.329.529
Altri titoli	184.961	Totale	216.102.900
Ratei attivi	11.116		
Totale	67.539.585		
		PASSIVITA' CORRENTI (e)	
		Quota dell'utile agli azionisti	4.663.318
		Fondo per rischi ed oneri	4.954.157
		Debiti v/banche entro 12 mesi	15.898
		Acconti	7.968.012
		Debiti v/fornitori entro 12 mesi	49.051.482
		Debiti v/controllate entro 12 mesi	19.063.218
		Debiti v/collegate entro 12 mesi	7.658.652
		Debiti tributari entro 12 mesi	765.961
		Debiti v/ist.previd.soc.entro 12 mesi	3.586.122
		Altri debiti entro 12 mesi	8.777.311
		Ratei passivi	0
		Risconti passivi entro 12 mesi	3.412.621
		Totale	109.916.752

6 rischi e incertezze

6.1 rischi strategici

Oltre a quanto già evidenziato nel capitolo 1, non si segnalano particolari rischi legati al contesto politico ed economico-sociale, nazionale e locale, che possano influenzare sostanzialmente il raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali. Come già espresso in sede di bilancio dell'esercizio precedente, le contraddizioni e i limiti del quadro normativo, al di là degli elementi di incertezza che provocano, o della mancata risposta ai problemi di fondo che riguardano la gestione del servizio idrico nel Paese, non sembrano determinare meccanicamente effetti sui risultati economici delle aziende. Anche la congiuntura economica nazionale e internazionale, che peraltro sembra caratterizzata dalla fine della fase più acuta della crisi e dall'inizio di una ripresa moderata, non ha effetti sui volumi di attività della Società, considerato che Acque opera in un mercato regolamentato. Possibili rischi potrebbero derivare dall'aggravarsi delle tensioni sul mercato delle materie prime e in particolare dall'accentuarsi della tendenza alla crescita dei prezzi del petrolio, che potrebbe incidere sui costi energetici, ma Acque ha concluso nel febbraio 2010 un contratto per l'acquisto di energia elettrica che blocca i prezzi fino al 31/12/2011. Quanto alla possibile ripresa dei tassi di interesse, sembra profilarsi con caratteristiche di crescita moderata e graduata nel tempo, e non tale quindi da avere effetti di rilievo sull'onere del debito a breve, al quale Acque ricorre solo in forme residuali e per esigenze momentanee di cassa.

6.2 rischi finanziari

In merito alle previsioni di cui all'art. 2428 c. 6 bis del codice civile si precisa che la Società ricorre a forme di finanziamento a medio-lungo termine soggette al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. Per quanto attiene il contratto di finanziamento di euro 255 milioni, stipulato con DEPFA BANK, per garantirsi da effetti negativi sul mercato dei tassi, Acque S.p.A. ha stipulato due contratti di Interest Rate Swap, uno con Depfa Bank plc e l'altro con Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Il Contratto di Finanziamento prevede, per la linea a Lungo Termine, un tasso variabile pari all'Euribor a sei mesi.

I due derivati definiscono invece un tasso di interesse fisso pari al 3,9745 per cento da applicarsi al 40% dell'importo programmato del debito della linea a lungo termine. I due derivati sono tra loro identici, si ha pertanto una copertura complessiva a tasso fisso dell'80% della linea di finanziamento a lungo termine. In definitiva i rischi da oscillazione dei tassi di interesse si limitano al 20% del finanziamento legato all'EURIBOR. Ulteriori dettagli sull'operazione di finanziamento e sui due contratti *swap* sono contenuti nella nota integrativa.

In merito al *rischio di credito* si evidenzia che Acque ha attivato da diversi anni una propria struttura interna che si occupa con regolarità e continuità del recupero dei crediti. Grazie a questa attività Acque vanta una delle percentuali di utenti morosi tra le più basse in Italia ed è in grado nel contempo di calcolare con sufficienti margini di certezza i rischi di insolvenza sui propri crediti verso utenti, provvedendo conseguentemente ad iscrivere nell'apposito fondo svalutazione crediti, gli importi necessari a coprire tali rischi. Il rischio di credito è inoltre mitigato dal disposto dell'art. 17 e seguenti della Convenzione di affidamento.

Il *rischio prezzi* è limitato ai costi operativi esterni, tra i quali quelli di maggior rilievo sono costituiti dall'acquisto di energia elettrica, ma valgono in proposito le considerazioni sviluppate nel capitolo 6.1.

In merito al *rischio liquidità* si ritiene, in base alla struttura del debito finanziario ed alle linee di credito attivate, di poterlo escludere.

La Società non è infine esposta al *rischio di cambio*.

6.3 rischi operativi

Al fine di evitare o mitigare possibili perdite o danni derivanti da inadeguatezze delle procedure, delle risorse umane o del sistema organizzativo interno, si evidenzia che Acque si è dotata del *Modello di gestione e controllo ex. D.Lgs. 231/2001*. Per l'attività svolta si rimanda al capitolo 2.

6.4 rischi regolatori

Si rinvia a quanto espresso nel capitolo 1.1.

6.5 rischi contenzioso

Oltre a quanto già segnalato riguardo alle sanzioni per danni ambientali, in riferimento al contenzioso (per contestazioni da parte utenti su bollette e/o addebiti, per il recupero crediti, per cause di lavoro, o altro) si segnala che il medesimo non ha subito aggravamenti di rilievo, nel corso del 2010, rispetto all'esercizio precedente.

7 Le altre informazioni

7.1 Le attività di ricerca e sviluppo

Si rimanda alle informazioni contenute nel capitolo 4.4 su *Innovazione, ricerca e sviluppo*.

7.2 I rapporti con imprese controllate, collegate e consociate

Consociate

I rapporti tra i soci hanno continuato a svilupparsi in un clima di collaborazione volto a perseguire il comune interesse del consolidamento e dello sviluppo della Società.

I crediti verso le società consociate al 31 dicembre 2010 erano pari ad euro 39.855 (in riduzione rispetto a 151.167 del 2009), per crediti di natura commerciale e prestazioni varie, mentre i debiti risultavano pari ad euro 4.301.702 (7.642.139 nel 2009) ed erano relativi soprattutto al rimborso degli

investimenti di cui all'elenco speciale allegato agli atti di affidamento, oltre che a operazioni rientranti nel normale corso di attività delle società interessate, regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

I contratti in essere con le consociate si limitano essenzialmente ai contratti con GEA SpA e Cerbaie SpA per l'affitto di alcuni beni immobili funzionali allo svolgimento dell'attività di Acque, con Aquapur SpA per lo smaltimento dei reflui fognari presso il depuratore gestito dalla stessa società.

De seguito si riporta la composizione dei crediti e dei debiti verso le consociate:

CONSOCIATE	Crediti	Debiti
GEA SPA SERVIZI PER L'AMBIENTE	3.161,50	406.756,82
AQUAPUR MULTISERVIZI SPA	34.862,46	854.047,79
CO.A.D. CONSORZIO ACQUE DEPURAZIONE		1.290,84
CERBAIE SPA	1.831,33	152.510,44
PUBLISERVIZI SPA		870.612,64
ABAB ACQUE BLU ARNO BASSO SPA		2.015.505,90*
COMUNE DI CRESPINA		440,55
COMUNE DI CHIESINA UZZANESE		536,91
Totale	39.855,29	4.301.701,89

*dividendi

Controllate e collegate

I rapporti con le società controllate sono disciplinati da un apposito *Regolamento per la disciplina dei rapporti infragruppo* approvato dal C.d.A.

Relativamente ad Ingegnerie Toscane si precisa che la Società è nata ai sensi dell'art. 218 del decreto legislativo 163/2006; la società configura una cosiddetta "impresa comune" e conseguentemente ad essa – in forza della stessa disposizione di legge – i soci possono affidare in modo diretto le attività di natura ingegneristica senza fare ricorso alla disciplina delle procedure di evidenza pubblica previste per gli appalti di servizi.

L'obiettivo della legge è quello di permettere ad una o più società o enti che gestiscono servizi pubblici, di organizzare in forma societaria comune la divisione ingegneria, nella sua accezione più ampia, allo scopo di utilizzare una diversa organizzazione del lavoro, che meglio si adatti alla peculiare funzione "produttiva" da svolgere.

Oltre ad Ingegnerie Toscane, in virtù dell'articolo sopraccitato, Acque spa affida direttamente i propri servizi anche a: Acque Servizi Srl, Ingegnerie Toscane Srl, Billing Solutions Scarl, ICT Solutions Srl, CCS Solutions Scarl.

I crediti verso le imprese controllate e collegate ammontavano al 31 dicembre 2010 ad euro 1.219.265 di contro ad euro 139.856 dell'anno precedente, ed erano relativi, oltre che ai crediti derivanti dall'opzione per il consolidato fiscale, a prestazioni di servizio attinenti la normale operatività aziendale.

I debiti verso le imprese controllate e collegate, alla data del 31 dicembre 2010, erano invece pari a euro 29.894.700 di contro a 27.911.546 dell'anno avanti, ed erano relativi soprattutto alle prestazioni effettuate nei confronti dell'Azienda da: Acque Ingegneria srl (ora Ingegnerie Toscane Srl), per la commessa relativa alla campagna per il risparmio energetico denominata PILA descritta in nota integrativa (Progetto integrato luce ambiente) oltre che per progettazioni sui lavori effettuati o in programma; da Acque Industriali S.r.l. per servizi vari; da Acque servizi per attività di stasatura, lavori di allacciamento e manutenzione sulle reti; da BS Billing solutions per le attività di bollettazione. La crescita dell'entità dei debiti rispetto all'esercizio precedente riflette l'ulteriore aumento del volume di attività delle controllate nei confronti della capogruppo.

Di seguito si riporta la composizione dei crediti e dei debiti verso le società controllate e collegate al 31/12/2010:

Crediti			
Società	v/collegate	v/controllate	totali
C.C.S. Customer Care Solutions Scrl	3.821,45		3.821,45
Tirreno Acque - Soc. Consortile Arl	23.706,27		286,27
Ingegnerie Toscane Srl	304.879,10		302.361,88
Acque industriali		693.734	693.734,00
Acque servizi		178.856	178.856,00
ICT		14.268	14.268,00
totali	332.406,82	886.858	1.219.264,82
Debiti			
C.C.S. Customer Care Solutions Scrl	331.444,62		331.444,62
Tirreno Acque - Soc. Consortile Arl	36.886,46		36.886,46
Ingegnerie Toscane Srl	10.463.151,43		10.463.151,43
Acque industriali		179.212	179.212,00
Acque Servizi		16.572.498	16.572.498,00
B.S. Billing Solutions		1.772.355	1.772.355,00
ICT Solutions		539.153	539.153,00
totali	10.831.482,51	19.063.218	29.894.700,51

Di seguito si indica anche l'incidenza delle operazioni verso controllate in valori assoluti ed in percentuale sul bilancio di Acque spa, sia per quanto attiene la situazione patrimoniale che per il conto economico. Si indica inoltre il dettaglio per ciascuna delle società controllate.

<u>ATTIVO PATRIMONIALE</u>	31.12.2010	di cui controllate	incidenza %
ATTIVO FISSO (Immobilizzazioni)			
Immobilizzazioni Finanziarie	1.348.355		
Partecipazioni	1.348.355	1.011.578	75,02%
ATTIVO CORRENTE			
Crediti	76.605.942	886.858	1,16%
<i>Acque industriali</i>		<i>693.734</i>	
<i>Acque servizi</i>		<i>178.856</i>	
<i>ICT</i>		<i>14.268</i>	

<u>PASSIVO PATRIMONIALE</u>	31.12.2010	di cui controllate	incidenza %
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti verso fornitori	75.773.352	19.063.218	25,16%
<i>Acque industriali</i>		179.212	
<i>Acque Servizi</i>		16.572.498	
<i>B.S. Billing Solutions</i>		1.772.355	
<i>ICT Solutions</i>		539.153	
<u>CONTO ECONOMICO</u>	31.12.2010	di cui controllate	incidenza %
RICAVI	101.782.654		
+ Altri ricavi e proventi	17.157.478	1.210.572	7,06%
<i>Acque industriali</i>		580.492	
<i>Acque Servizi</i>		630.080	
COSTI DELLA PRODUZIONE			
- Servizi	39.565.116	5.901.120	14,91%
<i>Acque industriali</i>		709.187	
<i>Acque Servizi</i>		5.191.933	

7.3 Il numero e il valore nominale delle azioni proprie e delle azioni di società controllanti

La società non detiene alla data di bilancio né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per tramite di società fiduciarie o per interposta persona e non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio operazioni riguardanti le medesime.

7.4 Sedi secondarie

La società non ha sedi secondarie.

7.5 I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Segnaliamo che in data 8 febbraio 2011 è iniziata da parte dell'Agenzia delle Entrate di Firenze – Direzione Regionale della Toscana – una verifica fiscale ai fini IRES, IRAP e IVA, relativamente all'esercizio 2008. Al momento i risultati della verifica non sono ancora noti.

Non si segnalano altri fatti di rilievo avvenuti nella gestione della società dall'inizio del nuovo esercizio alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010.

7.6 L'evoluzione prevedibile della gestione

Nell'anno in corso non si prevedono cambiamenti significativi rispetto ai risultati economici conseguiti nell'anno 2010. Il Budget del 2011 approvato nella seduta del C.d.A. del 02/02/2011 prevede ricavi da tariffa a 101,4 milioni, come da piano d'ambito, mentre il margine operativo lordo è previsto a 56,2 milioni, con una crescita di 3,4 milioni rispetto al 2010. Il risultato operativo invece, per effetto del progressivo innalzamento degli ammortamenti, è atteso come sostanzialmente stabile rispetto al 2010. L'andamento economico dei primi mesi dell'anno appare in linea con le previsioni di budget.

Gli investimenti previsti nel piano d'ambito per il 2011 ammontano a 45 milioni.

8 La destinazione dell'utile

Il consiglio di amministrazione ritiene opportuno proseguire in un'equilibrata politica di rafforzamento patrimoniale della Società, necessaria per fare fronte agli obiettivi di investimento fissati dall'Autorità d'Ambito, ai programmi di sviluppo ed agli impegni di lungo periodo del gruppo Acque. Nel contempo

ritiene che debbano essere tenute in debito conto le esigenze di remunerazione parziale del capitale investito dai soci. Nel sottoporre all'approvazione dei soci il bilancio dell'esercizio 2010 propone pertanto, anche in ottemperanza ai vincoli previsti nel contratto di finanziamento stipulato con DEPFA BANK, di ripartire l'utile dell'esercizio di euro 12.606.528, così come segue:

- distribuire ai soci un dividendo di euro 0,46 ad azione, corrispondente ad euro 4.578.433,36 complessivi;
- determinare l'esigibilità del dividendo di cui sopra a decorrere dal 1/12/2011;
- destinare la somma rimanente di euro 8.028.094,64 alla riserva straordinaria.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Fausto Valtriani